SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 275
Telefoni:
dal n. 40-941 al n. 40-949

Sabato-Domenica
19-20 Novembre 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (nel 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Odeo (Scenze) L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero-Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia-Impero-Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I rapporti fra Roma e Parigi

L'Ambasciatore francese

ha presentato stamane le credenziali al Re Imperatore

ROMA, sabato sera.

Il nuovo Ambasciatore di Francia, François Poncet, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le Lettere che lo accreditano quale Ambasciatore della Repubblica Francese presso Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Circa l'eventualità di una dichiarazione franco-tedesca analoga a quella firmata a Monaco da Chamberlain e Hitler, le previsioni sono molto incerte. Il Governo francese, cedendo ad una campagna di stampa, ha fatto sul problema delle dichiarazioni troppo recisamente ostili alla rivendicazione tedesca. Una intesa fra Parigi e Berlino sarebbe difficile a realizzarsi e non soltanto per il fatto che il Governo francese non ha l'autorità necessaria per evitare i continui attacchi contro la Germania e il suo Cancelliere.

Daladier di fronte alle opposizioni interne e ai problemi internazionali

Parigi, sabato sera.

A udirlo parlare, l'on. Daladier mostra tanta energia da poterne rivendere. Altro però è dichiarare di voler battersi e altro è battersi effettivamente. Il Capo del Governo è nella situazione di un generale in guerra che impiega la maggiore e migliore parte del suo tempo per far sapere al nemico che lo disprezza, in luogo di impiegare il tempo stesso a ben organizzare e ad accrescere le proprie milizie.

Fieri propositi

Il signor Bernard Laurent, deputato nazionale di Parigi, ha scritto al Capo del Governo per dirgli che «non basta sdegnare le minacce, ma che si deve rispondere ad esse». Pertanto egli invita l'on. Daladier a prendere la testa della propaganda antimarxista, facendo in modo che siano opposti altrettanti oratori parlamentari nazionali ai 170 oratori parlamentari socialisti che simultaneamente il 3 e il 4 dicembre in tutta la Francia parteciperanno alle manifestazioni contro i Decreti legge.

Il gruppo parlamentare radicale ha espresso la sua fiducia al Presidente del Consiglio a semplice maggioranza: nove deputati hanno votato contro e quindici si sono astenuti. L'on. Daladier ha dichiarato a Marsiglia: «Ho il mio piano ed ho scelto la mia strada». Come si è visto il piano non esisteva ed è stato messo in piedi in fretta e furia dall'on. Reynaud; quanto alla strada da lui scelta, l'on. Daladier non ha ancora detto esplicitamente con chi intende percorrerla. Anziché farsi spingere dai marxisti verso i nazionali, sarebbe stato preferibile per lui andare verso questi ultimi volontariamente e risolutamente.

Ieri in seno al gruppo radicale il Primo Ministro ha dichiarato: «Faccio appello a tutti i repubblicani; è lo Stato che deve avere l'ultima parola. Si può contare su di me per agire da Giacobino, se è necessario. Per il momento gli oppositori passano il loro tempo a menomare l'azione governativa. Se vogliono rovesciarmi lo facciano francamente e a viso aperto. Il mio successore dovrà aprirsi il varco fra le rovine».

La Commissione delle finanze si è aggiornata al 22 corrente, dopo aver con 36 voti contro 9 bocciato un ordine del giorno socialcomunista che proponeva l'abrogazione pura e semplice di tutti i Decreti Legge Daladier-Reynaud.

Politica estera

Il Consiglio dei Ministri di ieri è stato consacrato quasi esclusivamente alla politica estera, della quale il signor Bonnet ha fatto una larga esposizione, toccando le questioni dell'Europa centrale e della Spagna. In modo particolare il Ministro degli Esteri ha esposto i temi delle prossime conversazioni franco-inglesi e l'atteggiamento della Francia su ognuno di essi. Il Ministro degli Esteri infine, riferendosi alle relazioni tra la Francia e l'Italia, ha indicato le condizioni nelle quali è entrato in vigore l'accordo anglo-italiano ed ha comunicato le sue impressioni sui primi contatti che l'Ambasciatore francese a Roma ha avuto con il conte Ciano.

Il signor De Kerillys, direttore dell'*Epoque*, rivolge un appello ai direttori dei giornali «veramente nazionali» onde «concentrare i loro sforzi e conciliare i loro atteggiamenti per ottenere dal Governo un cambiamento decisivo».

Il cambiamento, anzichè servire a salvare la Francia che «cola a picco tra l'indifferenza, l'incomprensione e l'incoerenza generali», dovrebbe effettuarsi in vista — dice De Kerillys — dell'*ultimatum* che nella primavera prossima la Germania lancerà alla Francia per riavere le sue Colonie.

Il *Figaro* è reso perplesso assai dal «no» risoluto che la Francia pronunciò sul piano coloniale, poichè tale «no» non vale nulla se non è accompagnato da un'opposizione altrettanto categorica a coloro che apertamente o clandestinamente lavorano contro il ripristino della potenza francese.

Batista

Il colonnello Fulgenzio Batista, capo del Governo cubano, sorride alla folla al suo giungere in visita a Washington

Tra Londra e Berlino

L'azione di Chamberlain

e il lavorio degli oppositori

Londra, sabato sera.

La vittoria di Vernon Bartlett, redattore diplomatico del «New Chronicle» in un duello elettorale col candidato governativo sul terreno della politica estera, è l'avvenimento più discusso oggi in Inghilterra. I liberali lo definiscono storico, perchè segnerebbe, secondo loro, il principio del capovolgimento dell'opinione pubblica, il principio della fine della politica chamberlainiana, basata sulla riconciliazione con le potenze autoritarie. Se i contadini di Bridgewater, che non erano mai stati alle urne per votare contro il Governo, accettano l'opposizione, è segno che il paese non è così unito dietro al Primo Ministro come la stampa ufficiosa vorrebbe far credere. Viene riferito loro dagli organi governativi che Bartlett era un candidato privilegiato, noto attraverso la radio e al giornalismo e facilmente compensò quindi lo svantaggio di non avere l'appoggio aperto di nessun partito.

Non hanno però tutte le ragioni nè gli uni nè gli altri. Se non sono da prendere come oro colato le pretese dell'opposizione, bisogna anche far la tara alle tesi della maggioranza e riconoscere che il Governo ha patito una sconfitta e che il bilancio delle cinque elezioni supplementari avvenute dopo Monaco è senz'altro a danno del Governo.

Gli oppositori sono stati aiutati nella votazione di Bridgewater probabilmente dallo stato di agitazione in cui si trova il pubblico inglese in seguito alle misure antisemite di Germania, che vengono condannate perfino da membri del Governo come Inskip, Simon e Zetland, ma ciò non diminuisce i risultati elettorali di ieri, giacchè questa agitazione è parte essenziale del quadro politico inglese.

Insomma l'Inghilterra alla fine di novembre presenta nei riguardi internazionali un aspetto notevolmente diverso da quello della fine di ottobre e viene fatto di domandarsi fino a qual punto esso possa essere giudicato duraturo e se le tendenze rivelate dai responsi elettorali degli ultimi giorni si intensificheranno o diminuiranno. Chamberlain, questo lo sanno bene i suoi avversari, non è uomo che si spaventi per poco e che getti le armi senza combattere. Trova conferma stamane ad esempio in un editoriale del *Manchester Guardian* la previsione che il Primo Ministro cercherà di arricchire di contenuto l'accordo italo-britannico perorando a Parigi nella sua visita della settimana ventura quella concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco che potrebbe facilitare oltre misura il ritorno a normali rapporti fra l'Italia e la Francia.

E, nel contempo, viene raccolta oggi dal *Daily Express* la voce di un possibile riavvicinamento fra Parigi e Berlino, di guisa che si è indotti a credere che l'avallo del Governo inglese ai risentimenti popolari antitedeschi sia stato ispirato anche in buona parte non da altro che dal desiderio di creare la piattaforma morale per il trattato commerciale anglo-americano concluso ieri l'altro: Chamberlain vuole sempre l'accordo fra le Potenze in Europa, ma l'America, che dichiara di boicottare le merci tedesche, tanto più agevolmente acquisterà le merci concorrenti britanniche, se fra Londra e Washington vi sarà concordanza di vedute.

Per cui il filosemitismo inglese di oggi potrebbe essere solo una politica temporanea, consigliata dalla necessità di lanciare in America quei prodotti d'Inghilterra a cui il trattato ha ora aperto le porte degli Stati Uniti. Tutto sommato, la situazione è però estremamente fluida e non permette giudizi sicuri.

Giorgio Sansa

Tra il Reich e gli Stati Uniti

Il richiamo dell'Ambasciatore da Washington non è definitivo

Washington, sabato matt.

Negli ambienti politici si dichiara destituita di ogni fondamento la voce secondo cui l'Ambasciatore negli Stati Uniti, Dieckoff, non ritornerebbe più a Washington.

Si precisa che, dal momento che gli Stati Uniti hanno richiamato in Patria il loro Ambasciatore a Berlino per riferire sulla situazione tedesca, era naturale che il Governo del Reich, a sua volta, sentisse la necessità di comunicare direttamente, dal proprio Ambasciatore, le vedute di questi sull'opinione pubblica americana.

Le leggi sulle autonomie della Slovacchia e della Rutenia approvate a Praga

Praga, sabato sera.

La legge sull'autonomia della Slovacchia è stata approvata in prima lettura con 140 voti contro 21 e in seconda lettura con 147 voti contro 20.

La legge sull'autonomia dell'Ucraina Carpatica è stata approvata in prima lettura con 144 voti contro 25 e in seconda lettura con 146 voti contro 23. Le leggi costituzionali sono state approvate con una maggioranza di 3/5 e cioè da 138 membri su 231 che ne conta la Camera.

61 americani pagano imposte per oltre venti milioni

New York, sabato mattino.

Da recenti statistiche si rileva che gli americani che pagano oltre un milione di dollari — 20 milioni di lire — di tasse erano, discesi a trenta nel 1932, saliti a 61 l'anno scorso. Venticinque di essi abitano a New York.

Notte di panico a Barcellona

Le officine belliche della città distrutte da un violento incendio

Le paurose esplosioni e l'esodo della zona minacciata - Una inchiesta in corso e numerosi arresti - Opera della "quinta colonna" nazionale?

Parigi, sabato sera.

Barcellona, questa notte, ha vissuto ore di panico. Verso le venticinque un susseguirsi di esplosioni ha scosso la città, risvegliando la popolazione. A tutta prima si è pensato ad un bombardamento degli aerei nazionali, poi la notizia si è propagata a tutta la popolazione, che non ha osato tornare a letto, ha dovuto trattarsi, invece, di un gravissimo incendio alle officine belliche della città. Le fiamme, sviluppatesi poco dopo le ventidue e trenta, a causa delle esplosioni nei depositi di munizioni, si sono rapidamente propagate all'intero gruppo delle costruzioni delle officine, che, volta a volta, saltavano in aria con immane fragore.

Lo sgombero degli edifici

L'opera dei pompieri è stata grandemente ostacolata dalla preoccupazione del ministro, che non permetteva ad alcuno di avvicinarsi al luogo dell'incendio. L'opera dei vigili del fuoco si è perciò limitata a fare sgombrare gli abitati civili in un vasto raggio attorno al nucleo dell'incendio.

L'esodo della popolazione dal quartiere periferico in parola è stato oltremodo drammatico; molte persone sono fuggite in camicia, popolando le strade di una torma di fuggitivi dall'aspetto pietoso e comico al contempo.

Negrin e altri membri del Governo si sono recati sul luogo del disastro, sostando, a prudente distanza, a guardare il pericoloso spettacolo. Risulta che una inchiesta al riguardo è stata subito aperta, avendosi dei dubbi sulle cause naturali del sinistro.

Corre, infatti, voce a Barcellona che l'incendio sia opera di alcuni membri della quinta colonna nazionale, volo a dire di alcuni nazionali che operano in territorio rosso.

Gli impianti distrutti

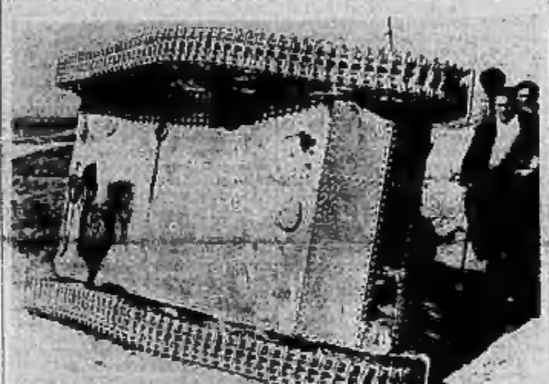
Gli edifici delle officine, secondo le ultime notizie, sono irrimediabilmente perduti, cosa che creerà un gravissimo disagio nei rifornimenti di munizioni alle forze rosse. Si tratta, invero, d'una grave perdita per i bolscevichi: le officine, appartenenti al Ministero rosso della Difesa, occupavano una vasta estensione alla periferia della città ed erano l'edificio militare più importante per il munizionamento delle truppe.

Non si sa ancora a quanto salgano le vittime umane provocate dal pauroso sinistro.

Dalle ultime notizie emerge che Negrin ha scatenato per la città la forza di polizia e ha numerosi arresti sono stati operati. Tutte le persone sospette di nutrire simpatia per i nazionali sono state immediatamente arrestate. Si tenta, in tale modo, di frenare l'impressione prodotta dal misterioso sinistro fra i miliziani.

La vittoriosa offensiva...

... nazionale sull'Ebro



Due documenti fotografici della vittoriosa azione con la quale i nazionali hanno ricacciato le forze bolsceviche al di là dell'Ebro. La foto in alto ci mostra il ponte in ferro di Mora de Ebro, distrutto dai bombardamenti degli aerei legionari; quella in basso un carro armato rosso colpito dagli anticarro nazionali

Pesete di Barcellona rubate a Le Havre

Le Havre, sabato sera.

La polizia ha arrestato dieci scaricatori del porto che, al momento di imbarcare su una nave diretta a New York alcuni cassetti di pesetas di argento, spedite dal governo rosso di Barcellona a fornitori americani, ne avevano trafugato una e avevano alleggerito il contenuto di parecchie altre. Quasi tutti gli arrestati appartengono a partiti sovversivi.

IL PUNTO

Viaggi di Ambasciatori

Il Presidente Roosevelt, che di molto non irrilevanti faccende europee si disinteressa nel modo più assoluto, interessandosi moltissimo alla politica interna della Germania, ha richiamato a Washington l'Ambasciatore a Berlino, Wilson, affinchè riferisca di persona. Siccome un rapporto anche esteso viene telegrafato da Berlino a Washington in pochi minuti, questa chiamata ha dato luogo, nella capitale tedesca, a riflessioni e adesso anche l'Ambasciatore di Germania a Washington, Dickhoff, è stato invitato a rientrare a Berlino «per riferire». Il risultato delle ultime elezioni politiche americane dimostra che il Presidente Roosevelt non dispone più dei voti i quali, a suo tempo, gli fruttarono il seggio presidenziale: dobbiamo, in conseguenza, ritenere che l'attitudine da lui assunta nei confronti della Germania riscuote il plauso dell'intera opinione pubblica americana?

Intanto a New York il Consolato tedesco è stato affidato alla custodia di una squadra di agenti di polizia tutti ebrei (la notizia è della *Reuter*): la comanda un capitano Finkelstain, assistito da un sottotenente Licker e da un sergente Isacco Goldstein. La stessa squadra dovrà «proteggere» la delegazione nazista attesa a giorni a New York. Questo significa andar cercando le grane col lanternino.

Un bel vanto

In uno dei venti conventi della famosa Repubblica di Athos, in Grecia, è morto a ottantadue anni frate Mihilo Tolotos che si vantava di essere il solo uomo il quale non avesse mai visto una donna. La sua conoscenza della bellezza della creazione non era dunque incompleta? Però è morto, e diciamone bene.

Zeta

Domani s'inaugura l'Anno Accademico della Reale Accademia

Un discorso dell'on. Paribeni sull'ebraismo nella storia di Roma

ROMA, sabato sera.

Domani, alle ore 11, nel salone di Giulio Cesare in Campidoglio, alla presenza degli Augusti Sovrani, sarà solennemente inaugurato l'Anno Accademico della R.A.I. Dopo una breve relazione del presidente Luigi Federzoni sull'attività dell'Accademia stessa nell'anno XVI, Roberto Paribeni leggerà un suo discorso sul tema: «L'Ebraismo nella storia e nella vita di Roma antica». Tale discorso sarà il primo saggio del risultato delle ricerche alle quali attende la Commissione di recente nominata dal presidente dell'Accademia per studiare le manifestazioni e le ripercussioni dell'ebraismo in Italia dall'antichità ai giorni nostri.

EDOARDO DALADIER

Una recente foto del Presidente francese, che, attaccato e minacciato dalle sinistre a causa dei noti decreti finanziari, pare voglia passare decisamente all'offensiva imponendo di forza quelle leggi che egli ritiene indispensabili per raddrizzare la politica interna del paese.

Il miliardo di multa

Come avverrà l'esazione a carico degli ebrei tedeschi

Berlino, sabato sera.

La rivista economica *Der Deutsche Volkswirt* fornisce alcune precisazioni sulle modalità di pagamento del contributo di un miliardo di marchi imposto agli ebrei.

La rivista dichiara che, anche per le imposte, bisogna ricorrere al principio del versamento per contanti di questo contributo. Tuttavia non è impossibile che il Reich accetti in pagamento alcuni titoli a corso determinato, titoli che poi verranno trasferiti, poco a poco, ai particolari non ebrei, salvo i titoli del prestito del Reich, la cui consegna da parte dei detentori ebrei equivarrebbe ad una diminuzione diretta dei debiti dello Stato.

Circa la cifra che può raggiungere la fortuna immobiliare israelita in Germania la rivista dichiara che la proporzione dei beni fondiari giudaici in rapporto all'insieme della loro fortuna è stata valutata all'inizio del 1938 a 2400 milioni di marchi su 8 miliardi, cioè un terzo del valore complessivo.

Ma anche quest'anno numerose sono le vendite che si sono effettuate.

D'ora in poi i prestiti su immobili ebrei non saranno più possibili perchè in caso contrario, qualora si dovesse ricorrere alla vendita forzata degli immobili ebrei per il pagamento del debito di un miliardo tale operazione risulterebbe notevolmente intralciata da tali prestiti.

La piaga dell'ebraismo nell'Olanda

Ammonitrici parole di un Capo politico — Le proporzioni dell'invasione ebraica

Amsterdam, sabato sera.

In una grandiosa adunata, il capo del Fascismo olandese, Mussert, ha parlato sulla questione giudaica, rilevando che, prima di provvedere agli ebrei che si allontanano dalla Germania, bisogna provvedere al mezzo milione di disoccupati che si trovano attualmente in Olanda.

Il Mussert ha, infine, messo in evidenza che l'Olanda è uno dei Paesi più colpiti dalla piaga del giudaismo, poichè conta ben 140 ebrei ogni diecimila abitanti e che deve provvedere a liberarsi da questi non graditi ospiti.

L'adunata, durante la quale hanno parlato altri oratori mettendo in evidenza la gravità del problema israelitico che anche l'Olanda dovrà o prima o dopo risolvere, è stata sciolta dalla polizia che ha caricato la folla.

Come fu sventato il tentativo ebraico di far riconoscere il Talmud quale religione ufficiale del Regno d'Italia

Roma, sabato sera.

Come gli ebrei tentarono di far riconoscere il talmudismo, quale religione ufficiale in Italia, è ricordato da un collaboratore del *Tevere*.

L'episodio risale a meno di dieci anni fa ed è interessante sia perchè poco noto nei particolari, sia perchè dimostra sino quale improntitudine e con quale astuzia gherminella — che fu del resto facilmente sventata dal Regime — i giudei tentassero un colpo audacissimo: quello di fare riconoscere il Talmud quale religione ufficiale dello Stato Italiano, alla pari di Cattolicesimo.

Questo inaudito tentativo avvenne quando il Guardasigilli Rocco stava elaborando il nuovo Codice Penale e si svolse più precisamente intorno all'articolo 402 il quale stabiliva — e stabilisce — che le offese alla Religione Cattolica sono suscettibili di sanzioni penali, mentre non sono punibili le offese fatte ad altre credenze. La norma era perfettamente costituzionale in quanto — a termine dello Statuto — la sola religione dello Stato in Italia è la Cattolica e gli altri culti sono semplicemente tollerati o ammessi. Ma i giudei al misero a stabilire lo stesso.

Le Università israelitiche trasmisero infatti al Comitato del Consorzio delle Comunità giudaiche, è quello trasmise a sua volta al Ministro un ordine del giorno nel quale reclamavano che lo Stato precisasse nello stesso mistero anche il culto ebraico e cioè, in parole povere, dovesse considerarlo nientemeno che come una religione ufficiale. Dopo le comunità e il consorzio delle medesime, vennero i grossi calibri della Cabala giudaica, appollaiati allora come gufi sulle cattedre delle nostre Università, nella persona di un professore, Ugo Della Seta, e di un professore Mario Falco. Il primo dei quali, impartendo lezioni al Ministero, lo avvertiva con logica talmudica che «in un Codice Penale se una data azione è stata considerata come reato non può l'azione stessa essere considerata reato per gli uni e azione innocente per gli altri, a secondo della diversa confessione religiosa dei cittadini».

Fortunatamente il Guardasigilli, autore del nuovo progetto di Codice penale, si chiamava Alfredo Rocco e non si lasciò ingabbiare dalla gaffiatura e dai moniti ebraici. Nella relazione al libri primo e secondo del progetto stesso, il Rocco rispose infatti nettamente ed argutamente che egli aveva già pensato da molto tempo ed in precedenza alle obbiezioni formulategli, ma che «la Religione Cattolica è quella dello Stato, e professata dalla quasi totalità degli Italiani» e lo Stato Fascista «non più agnostico, ma cattolico, la riconosce con speciale preminenza».

E fu così che l'articolo 402 del Codice Penale rimase intatto.

Ultimissime di Cronaca

S. E. Alfieri visiterà lunedì mattina la Mostra dell'Autarchia

Mentre il giornale va in macchina riceviamo conferma ufficiale alla notizia già corsa circa una prossima visita del Ministro della Cultura Popolare alla Rassegna «Torino e l'Autarchia».

S. E. Alfieri arriverà lunedì mattina alle 9,45, e subito si recherà al palazzo del Valentino, accompagnato dai giornalisti italiani e da quelli stranieri residenti nel Regno.

Al Ministro della Cultura Popolare, ai camerati italiani e ai colleghi stranieri rivolgiamo fin da oggi il nostro vibrante cameratesco saluto, interpreti dei sentimenti di tutto il popolo torinese.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 19 novembre 1938)

TORINO	45	31	23	67	16
BARI	23	52	9	12	5
FIRENZE	68	65	23	57	13
MILANO	73	44	52	87	38
NAPOLI	54	60	4	62	46
PALERMO	77	37	7	33	40
ROMA	7	56	38	11	71
VENEZIA	1	15	59	66	81

Rifornimenti aerei alle avanguardie nipponiche

Nell'avanzata oltre Hankao e Canton le avanguardie nipponiche si vengono a trovare, talora, isolate dal grosso delle truppe, in regioni le cui strade sono poco praticabili. I rifornimenti, in munizioni e viveri, vengono allora effettuati da squadriglie aeree a mezzo di paracadute

TORINO DI GIORNO

Per le nozze del Duca d'Ancona

Il solenne ricevimento a Palazzo Chiablese

Nuovi doni agli augusti Sposi

Alle ore 17 di oggi le sale di Palazzo Chiablese si aprono alla folla degli invitati al grandioso ricevimento che S. A. E. il Duca Ferdinando di Genova, quale Capo della Casa Savoia-Genova, offre in onore del fratello Principe Eugenio Duca d'Ancona e della sua Sposa Principessa Lucia di Borbone-Sicilia. Oltre mille sono stati gli inviti diramati dal Conte Ricardi di Netro, Gran Maestro della Casa Reale, alle autorità, gerarchie, personalità dell'aristocrazia, dell'esercito, delle arti e delle scienze, dell'alta borghesia e dell'industria, che interverranno a porgere i loro devoti omaggi ed i fervidi auguri agli augusti Sposi.

Già da stamane numerose ceste e fasci di fiori sono stati inviati a Palazzo Chiablese e disposti ad ornare le sale d'onore, nelle quali gli Sposi terranno circolo con le maggiori autorità e le più illustri personalità. Poi tutti i fiori saranno recati alla Basilica della Consolata, alla quale, dopo il ricevimento, verso le 18,30 si recheranno gli Sposi per la tradizionale visita che i Principi Sabaudi compiono in ogni solenne avvenimento della vita alla chiesa prediletta dai Sovrani sino dagli inizi.

Sulla porta della Basilica saranno ad accogliere gli Sposi, il Rettore canonico Cappella col clero del Santuario.

A Palazzo Chiablese gli invitati saranno ricevuti dai Duchi Ferdinando e Luigia di Genova che poi li presenteranno ai Duchi d'Ancona: tutti passeranno poi nella sala ove sono disposti i ricchi e numerosi doni nuziali, inviati qui, come già al Castello di Ninphenburg ed a Bolzano per la fausta circostanza.

Nuovi doni sono stati presentati in questi giorni: fra essi, un ritratto di S.A.R. la Duchessa di Genova, Madre dello Sposo, eseguito dal cav. Angelo Enrie, pittore assai caro alla Casa Ducale e pel quale il Duca Eugenio ha inviato una cordialissima lettera. La Guida Maisti Poveri beneficata dagli Sposi, ha inviato un libro da Messa per la Sposa, in madreperla, dono delle dame patronesse.

Il Segretario Federale durante il ricevimento presenterà al Duca d'Ancona un pugnale d'ordinanza a nome delle Camicie Nere del Piemonte. I doni del Comune e della popolazione di Aglié saranno presentati agli Sposi, i quali vi andranno domani, come già era stato disposto, ma alla fine dell'altra settimana, al Castello attadiese ad accogliervi l'omaggio della popolazione che li attende ansiosa.

Il Cardinale Fossati che s'è fermato appositamente a Torino per presenziare al ricevimento, partirà subito dopo per Roma, onde partecipare alle feste in S. Pietro, domani, e per presentare al Papa i pellegrini torinesi lunedì mattina.

Le nozze Fürstenberg-Agnelli benedette

dal Cardinale Arcivescovo

Alle ore 11,30 di stamane, nella Cappella dell'Arcivescovado in via Arsenale, magnificamente addobbata e cosparsa di fiori, gremita di parenti e di amici — presenti le massime autorità, e personalità illustri — Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo ha benedetto le nozze del principe Tassilo di Fürstenberg con Clara Giovanna Agnelli.

Fungevano da testimoni per la leggiadra e gentile sposa, che è stata accompagnata all'altare dal fratello Gianni, il nonno, senatore ing. Giovanni, e lo zio materno principe Ranieri di San Faustino: per lo sposo, il conte Domenico Festetics, deputato al Parlamento ungherese, e l'erbprinz zu Fürstenberg.

Celebrato il sacro rito, l'insigne Porporato ha rivolto agli sposi felici elevate parole di cristiana saggezza.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.:

Debenedetti Mario, rappresentante, **Cerasani Eufemia**, agiata.
Ferranti Sandrina, viaggiatrice, **Bulleri Settimo**, casellante.
Pistribibai Antonio, imballatore, **Pistribibai Rosa**, cameriera.
Fabro Mario, usciere, **Bonfiamaia Maria**, sarta.
Rivelli Paolo, impiegato, **Carsita Primitiva**, sarta.
Rubino Giuseppe, vice-brigadiere vigili urbani, **Bulla Minautina**, operaia.
Debbo Alberto, maresciallo R. C., **Mancini Assunta**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 corr.:

Bertolussi Silvia, Vendramin Luigi, Vescovi Gianna, Sordo Arcangelo, Feggello Enrico, Carlino Adriana, Burzio Fiorenzo, Rossetto Sergio, Ramundo Maria Luisa, Braida Giuseppina, Casalegno Rosa Maria, Barea Valter, Dori Umberto, Pozzi Leonello.

Temperatura di Torino

Ore 12.

MASSIMA	+ 8,6
MINIMA	0

VEGLIA CREMISI

La sera del 17 dicembre prossimo, nei saloni del Circolo ufficiali del Presidio (via Arsenale 24) avrà luogo la prima grande veglia cremisi organizzata dal Reggimento Bersaglieri d'Italia « Alessandro La Marmora » della Sezione di Torino. L'introito sarà devoluto all'opera di assistenza.

A PORTA NUOVA

L'arrivo del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Il ritorno da Roma del Comandante del Corpo d'Armata, del Prefetto e del Federale

Questa mattina, col direttissimo delle 6,15, giunto con 15 minuti di ritardo, è arrivato da Roma S. E. il marchese Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con lo stesso treno hanno fatto ritorno da Roma S. E. il generale Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata; S. E. il Prefetto Tiengo, e il Segretario Federale Gazzotti. A ricevere il Sottosegretario e le suddette alte gerarchie erano vari ufficiali del Corpo d'Armata, i capi-Gabinetto della Regia Prefettura, alcuni membri del Direttorio Federale, ed altre personalità.

Festa di Santa Cecilia a Maria Ausiliatrice ed alla Messa dell'artista

Domani la Patrona dei musici, S. Cecilia sarà festeggiata al Duomo coll'esecuzione di una Messa del maestro Son, al Santuario di Maria Ausiliatrice dove canterà la Messa Mons. Ippolito Rostagno, ed i chierici del Seminario metropolitano e quelli dell'Istituto internazionale Don Bosco eseguiranno la *Missa cum jubilo*; questa celebrazione è promossa dalla Sezione torinese dell'Associazione N. Santa Cecilia.

Nel pomeriggio terrà il panegirico il teol. cav. S. Solero, Cappellano militare capo; seguirà il canto del *Te Deum* per la beatificazione della Mazzarello e la benedizione pontificale impartita da mons. Cionelli. Durante la Messa dell'artista, alle SS. Trinità parlerà della nuova P. Biagioni, rosminiano.

La caccia a cavallo a Pinerolo

Brillantissima riunione di caccia a Pinerolo nei dintorni del quadrupedio di Buniasasca. Sono a cavallo oltre centocinquanta fra amazzoni - marchesa Vittoria Litta Modignani, signorina Verselloue e di Rovignano - soci ed ufficiali. Il colonnello brigadiere conte Doriano, con la Scuola di Cavalleria al completo, colonnello conte Barbo con gli ufficiali del Nizza Cavalleria, colonnello Valle con gli ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra, tenente Incisa con gli ufficiali allievi della Scuola Applic. Art. e Genio al comando dell'istruttore tenente Sirenna. I generali Tissi e Filippo di Sambuy, il marchese don Gaetano Litta Modignani maestro della Società Milanese caccia a cavallo, i colonnelli Cacciandra e Cafferatti, il magg. Odetti e molti altri ufficiali superiori. La mattinata, conclusa nel bosco della due riva del Chisone e del Vellino, procura molti bei galoppi con ottime sorte per il lavoro di ricerca ed il passaggio a guado dei fiumi. Al quadro di Riccello i cani si guttono decisamente sulle tracce della selvaggina che è inseguita velocemente lungo la grande piana del galoppatoio e fucilata.

(Il onori alla marchesa Vittoria Litta Modignani ed alla nobile signorina Maria Felicita di Bonigname.

Ufficiale ferito in uno scontro d'automobile

In corso Vinzaglio angolo corso Vittorio Emanuele, ieri è avvenuto uno scontro fra l'auto pubblica n. 18535-TO e la macchina targata 25908-GE. Nell'incidente è rimasto ferito un ufficiale che viaggiava nel taxi, il tenente del 5.o Reggimento Artiglieria Antonio Massucci di Enrico, trentenne. L'ufficiale che ha riportato lesioni varie, si è fatto medicare all'Ospedale Martini ed è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Muratore di San Maurizio scomparso di casa

Ci comunicano da S. Maurizio Canavese che da martedì mattina è scomparso dalla sua abitazione in San Maurizio Canavese, tale Blessent Giovanni fu Giovanni Battista, di 27 anni, manovale edile, coniugato con Bertoldo Cristina. Il Blessent è persona alta circa 1,65, biondo, magro ed al momento in cui ha abbandonato il tetto coniugale portava una giacca grigia, pantaloni neri, calzava zoccoli, e, a quanto afferma la moglie, aveva indosso una buona somma di denaro. Non si conosce il motivo per cui il Blessent ha lasciato la casa.

Data l'assenza già prolungata e la nebbia fitta che da più giorni incombe su tutta la piaga, con l'aggiunta che il Blessent era spesso ubbriaco, si teme che possa essere accaduta una disgrazia e non è da escludere che egli sia finito in qualche corso d'acqua annegandovi.

LA LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI

Domani, ore 9 precise i premilitari del 1.o, 2.o e 3.o Corso si ritroveranno alla Caserma « Italia », corso Mariglia n. 110, per istruzione. Ore 9.30: adunata degli appartenenti alla 31.a Batteria (Caserma « Italia »), corso Mariglia 110.

Nel laboratorio di Corso Galileo Ferraris le sartine lavorano fervorosamente

Giovinezza gaia e operosa

Le sartine si preparano al "Concorso delle Caterinette,,

La grande serata di sabato prossimo – La sfilata dei modelli – Doti nuziali e premi di natalità alle "Caterinette„ che si sposeranno e avranno presto un figlio

Si prepara il gran ballo delle « Caterinette »; ma, intendiamoci subito, quest'anno che Stampa Sera ha già dato, non ho nulla a che fare col costume frivolo e leggero del tempo che fu. E' tutt'altra cosa. La sartina, romantico oggetto di frustullo delle studentesse di trasteullo, assurge a contributo nella famiglia e nella società; l'altro, piasmato dall'organizzazione universitaria, pur rimanendo tipico espressione della giovinezza; mira, nei quadri del Partito e della Milizia, a cose più alte.

Finalità della manifestazione

Le « caterinette », dunque — tali perchè seguaci di Santa Caterina, protettrice delle sarte — balleranno, sì, e il ballo sarà lietissimato, elegante, una vera serata di gioia, un avvenimento della stagione; ma esso non sarà fine a se stesso, bensì conclusione di una manifestazione di ben diverso significato, e che è ora giunta al suo quarto anno. L'ha indetta, come negli anni precedenti, il Gruppo culturale « Enrico Santoro » dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria auspice la medesima e sotto l'egida dell'Ente nazionale della moda « per incitare le lavoratrici dell'ago a contribuire alla battaglia autarchica, perfezionandosi sempre più nel proprio lavoro, ed allo sviluppo demografico, in ossequio alle direttive tracciate dal Duce ». Celebrare quindi la festività di Santa Caterina con una iniziativa sindacale i cui risultati passati sono stati tali da incoraggiare il Gruppo a proseguire: ecco la finalità della manifestazione.

Il dott. Augusto Venturi, che ho, si può dire, ricreato l'Unione, infondendole un'anima nuova, un nuovo vigore e una nuova più intensa vita, ha affidato l'incarico di organizzare la manifestazione al vice-segretario Lorenzo Pilolli, fiduciario del Gruppo culturale, il quale si è accinto all'opera con il consueto intelligente fervore. Questo è pertanto e innanzi tutto il IV Raduno-concorso delle « Caterinette ». Il concorso consiste nell'ideare e nell'eseguire i modelli di abiti che saranno indossati dalle esecutrici nella grande serata del 26 corrente e che resteranno di loro proprietà. La stoffa è stata donata dall'Unione dei Sindacati dell'industria; sono tuttavia a carico delle concorrenti le guarnizioni e la rifinitura, ed ahe è valsa a rendere più acuto il senso di responsabilità delle « Caterinette », sposate, in caso di trascuratezza, a perdere i loro risparmi investiti appunto nelle parti accessorie dei modelli.

Al concorso partecipano sessanta sarte, quasi tutte giovani e molte giovanissime: soggiungiamo pure che la grande maggioranza torinese di questa categoria, il 1.o novembre, che era una domenica, in una sala del palazzo di corso Galileo Ferraris, sono stati presentati loro i campioni delle stoffe: ognuna si è scelto il tipo di proprio gusto ed il successivo martedì, 8, nello stesso locale, trasformato in laboratorio, il concorso cominciava. Le sarte, tutte lavoratrici iscritte ai Sindacati e alle dipendenze delle ditte che hanno contribuito a loro volta alla riuscita della manifestazione con un'assidua propaganda, hanno preso posto davanti al tavolo comune, sotto la sorveglianza della segretaria del Sindacato Carla Chianale. L'accesso al laboratorio è precluso a chiunque non sia autorizzato ad entrarvi dalla Segreteria dell'Unione. Le forme di abiti sono così suddivise: undici da mattina, ventidue da pomeriggio e 27 da sera. L'ideazione dei modelli ed il taglio della stoffa sono avvenuti sono della sera di apertura del laboratorio; il lavoro è poi proseguito tutte le sere dalle ore venti alle ventiquattro nei giorni feriali e dalle nove alle ventidue, salvo le ore dei pasti, nei giorni festivi. I modelli dovranno essere finiti il 24 sera; non sono ammissibili e saranno consegnati alla sarta la sera del 26.

La lavorazione dei cappelli

Lunedì prossimo, 21, si inizieranno le lavorazioni dei cappelli, con una diecina di concorrenti. Esse avranno in dono il feltro, del valore di circa trenta lire cadauno, come le « caterinette » hanno avuto in dono la stoffa del prezzo variante da duecento a duecentocinquanta lire per taglio. Eguale procedura per l'ideazione e l'esecuzione dei modelli. L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, con i componenti del Direttorio confederale, visiterà lunedì sera il laboratorio. La visita avverrà in occasione del rapporto dell'Unione, cui parteciperanno anche il Prefetto e il Federale, e nulla, in possiamo assicurare, formerà più gradito alle « Caterinette ».

Sabato sera, dalla giuria in cui compariranno e presiederanno sono affidate all'Ente della Moda, sempre nel Teatro del Valentino, saranno distribuiti i seguenti premi: abiti da mattino; primo premio L. 500; secondo 300, terzo 200; abiti da pomeriggio, primo premio L. 500, secondo 300, terzo 200, quarto 100, quinto 50; cappelli, primo premio lire 150, secondo 100; oltre, per la vincitrice, i diplomi di merito, e per tutte le concorrenti, gli attestati di partecipazione.

Coi ricavo della manifestazione si costituiranno poi cinque doti nuziali di mille lire cadauna da assegnarsi alle prime cinque sartine e modiste, ancora occupate e inscritte al sindacato, che si sposeranno nel periodo tra il 26 novembre 1938 e il 28 febbraio 1939; a quelle che si sposeranno con lavoratori ex-combattenti reduci dall'A.O.I. o dalla Spagna, la dote nuziale sarà elevata a 1000 lire. Premi di natalità di lire 500 cadauno saranno inoltre assegnati alle prime tre lavoranti sposate che diverranno madri tra il 26 novembre 1938 e il 30 settembre 1939. I premi saranno portati a 700 lire se il marito sarà un lavoratore ex-combattente come sopra.

Dopo la consegna dei premi alle vincitrici del concorso, avrà luogo la sfilata delle lavoranti, che come si è detto indosseranno gli abiti e i cappelli da esse creati ed eseguiti; e per presentarle anche ben pettinate, i soci parrucchieri per signora Alfredo, Di Gerè, Amerigo, Bruno, Giuseppe e Valentano si sono assunti l'incarico gratuito di prodigare la loro arte per fornirle di acconciature all'ultimissima moda. Esaurita la sfilata, comincerà il ballo.

Ci sarà anche il « Luce »

Anche quest'anno la manifestazione sarà ripresa dal film Luce e si ritiene che a somiglianza degli anni passati vi interverranno le principali autorità, quale degna chiusura della Mostra autarchica. E' da rilevarsi che molte frasi esposte nel reparto moda di questa, sono state riprodotte nel laboratorio della Casa dei Sindacati perchè restino bene impresse nella mente delle « Caterinette », le quali apprenderanno così a esercitare il loro mestiere con mezzi interamente italiani. E non sarà questo uno dei minori vantaggi della originale manifestazione.

Inutile dire che l'attesa in tutti i laboratori da sarta e da modista, è vivissima. Sabato sera, ritorno alle sottanta partecipanti al duplice concorso, le « Caterinette » desiderose di festeggiarle e di ricordare la Santa protettrice divertendosi, saranno tante che forse neppure la vastissima e magnifica sala del Teatro della Moda le potrà accogliere tutte, considerando che saranno presenti anche gli esponenti e le esponenti delle ditte. Sarà questione di affrettarsi. Questa testimonia fin d'ora che il successo sarà grandioso, a tutto onore degli organizzatori, che nulla avrebbero potuto fare nè di meglio nè di più.

f. o.

Un abito alla prova

Potessi vendicarmi!...

Come una donna derubata della bicicletta fece arrestare un ladro di velocipede altrui

Verso le ore 20 dell'altro giorno, la signora Giardina Fort, trovandosi a passare per il giardino Lamarmora, scorse un giovanotto che trasportava a spalla una bicicletta nuova, la cui ruota posteriore appariva fermata da un lucchetto. La donna, che fu già vittima d'un furto di bicicletta a che anelava di potersi vendicare, si insospettì, e siccome, oltre che di sorta, è... Fort anche di animo, affrontò il giovanotto e gli chiese spiegazioni. Questi tentò di fuggire, ma... a dare... manforte alla Fort sopraggiunse il camerata Antonio Belli del Circolo Rionale « A. Mussolini ». Il ladro, poichè la donna non s'era sbagliata, venne condotto al Circolo, dove confessò ogni cosa, e da qui portato al Commissariato Moncenisio che l'ha dichiarato in arresto. E' risultato essere tale Giovanni Saraceno di Antonio, di 29 anni, meccanico, abitante in via Lessolo 4, già pregiudicato in furti di biciclette. Il velocipede è stato restituito al proprietario, Umberto Aschieri, abitante in corso Re Umberto 50. La Fort appariva... fortemente soddisfatta.

Arresti

Commissariato Cenisio: Baldi Ermanno di Giovanni, colpito da ordine di cattura. - **Monviso**: Catalino Domenico di Celestino, per mendicità.

Lo scomparso ritrovato Giuseppe Lusenti, ex-carabiniere in pensione, scomparso mercoledì da casa sua in corso Francia 90, è stato ritrovato nei pressi di corso Moncalieri.

"E. 42,,

Cinque milioni che fanno gola

La corsa ai biglietti ha avuto inizio – Torino, grande compratrice dei biglietti della Fortuna, avrà, come altre volte, un buon piazzamento?

Quanti tricasi hanno già acquistato il biglietto della Lotteria « E. 42 », la terza grande corsa alla Fortuna, che come quelle di Tripoli e di Merano, fa diventare plurimilionario uno degli acquirenti?

Certamente molti. I biglietti filogranati, dall'aspetto così invitante, apparsi nei Banchi Lotto, agli sportelli degli uffici, nei locali pubblici e nelle tabaccherie, sollecitano troppo il desiderio di chi, ricco, benestante o modesto, desidera accrescere, consolidare o formare un nucleo di metallo sonante.

Cinque milioni fanno gola a tutti, e, tutti, naturalmente, cercano di piazzarsi nella corsa alla Fortuna con l'acquisto di uno o più biglietti della Lotteria dell'Esposizione Mondiale di Roma del 1942. La tendenza, più che logica, è di aspirare al premio maggiore e così cospicuo; non vengono, però, dimenticati i premi minori, che sommano, com'è noto, ad un importo di quattro milioni di lire.

La giostra dei nove milioni, dunque, si è iniziata, e, a quel che pare dalle prime informazioni, assai brillantemente. L'acquisto dei biglietti ha già assunto un ritmo celere, sebbene si sia ai primi giorni di vendita. Torino, grande compratrice dei biglietti della Fortuna, ha risposto sollecitamente all'appello della « dea bendata », non dimentica che essa, nelle passate Lotterie, è stata assai prodiga di favori.

Il grosso delle vendite, naturalmente, si avrà verso Natale, allo scadere, cioè, della Lotteria, di cui si avrà l'estrazione nei primi giorni di gennaio prossimo. Verso tale epoca rivedremo i banchi volanti di vendita e le lotterie pubbliche ove, con una semplice lira, si potrà aspirare a diventare possessori di un biglietto, un biglietto che potrebbe essere quello vincente.

Il regolamento della Lotteria « E. 42 », che non è legata ad alcuna corsa, ippica o automobilistica, che indicherà i vincitori attraverso una semplice estrazione, attira più che mai la « corsa alla Fortuna ». Il fatto, poi, che i premi, questa volta, saranno esenti completamente da qualsiasi onere tributario, rende più che mai interessante la « corsa ai milioni ».

Le previsioni per le vendite come abbiamo accennato, non più che rosee. Torino, che ha sempre risposto sollecita all'appello della Fortuna, avrà certamente un buon piazzamento nella vendita, e, di conseguenza, possibilità maggiori di rinnovare fra i suoi abitanti il più gran numero di fortunati vincitori.

Sotto, dunque, all'acquisto degli invitanti biglietti filogranati che, se non altro, di qui all'anno prossimo faranno sorgere tante speranze nel cuore di coloro che ne sono i possessori.

Carità del Sabato

Oblazioni riscosse dal 1° al 19-11-1938

M. M., lire 500 — Rimanenza omaggio dati per il cav. Carlo Cassina, personale ausiliario e stereotipia, 156 — M., in memoria dell'amico Benedetto, 100 — E. D. ved. M., 50 — M. S., 25 — S., Rita da Cascia implorando protezione, R. G., 10 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, R. C., 10. — Per una povera figliola ammalata, in ringraziamento per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa, E. G. B., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacomo Dalmasso, Gian Luigi, 10 — A un povero vecchio per implorare protezione da Ss. Giuseppe, E. G. B., 5 — S. Rita propizietrici, 5 — Invocando la protezione di S. Rita e S. Antonio, 5 — Ringraziando S. Rita per grazia ricevuta, 5. — TOTALE lire 931.

La « Schola cantorum » della Metropolitana

Domani domenica 20 corr. la « Schola Cantorum » del Duomo festeggierà la sua Patrona Santa Cecilia con una grandiosa funzione in Duomo, alle ore 11. Sarà eseguita la Messa « Regina Pacis » del maestro Pietro A. Yon, sotto la direzione del can. Stefano Bertola, sederà all'organo il maestro don Giovanni Marchetti.

Seguendo la Cronaca

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete al

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti dove il continuo avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi assicura al pubblico la pronta visione delle novità.

NON E' POSSIBILE

che non vi occorra almeno un taglio d'abito, soprabito o paltò; oppure uno scampolo di qualsiasi misura finissimo di lana. Privatevi in v. Garibaldi 31 cortile, T. 49-775. Scampoli. Risparmierete molto.

SACONNEY – GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia Tutti i nuovi giocattoli in una scelta fine e di buon gusto. *V. Fr Sonnaz 17 ang. C. Ferraris*

Estratto carne VIROGEN DAS

Il *Dott. Dall'Apo* lo garantisce La Polizza Das allieta con doni

BERLITZ

Lingue. Traduzioni. P. Castello 15

PALTO' DI LUSSO

perfetto per confezione, inimitabile per la sua linea elegante su misura, a partire da L. 300 dal sarto Rossi Rapida esecuzione.
Abiti invernali a partire da L. 325. *V. Stampatori 21, quasi v. Garibaldi*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Carovana Rivela. RASSEGNA TUNINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24. ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casalegno: « Il bacio proibito ».
IMPERIALE: 17 - 21: Danze. S. Carlo 1. GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21: de Jando in S. Carlo 41: ore 21,30 danze con Orchestra Maurice Lolli.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: Caro. Rivela. ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: Compagnia Casalegno: « Il bacio proibito ».

MAFFEI ore 17 e ore 22

grande Spettacolo «Casanova-Burs

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Dopo Arsenio Lupin » M. Douglas, Virginia Bruce, W. William.
ARMONIA: « Incantesimo » Katharine Hepburn, Cary Grant, Horton.
CORSO: « Gioia di vivere » Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
CHIABRELLA: « Luciano Serra pilota » (A. Nazzari) e succ. Comp. Cecchelin.
V. EMANUELE: « Giuseppe Verdi » Fosco Giachetti e spett. Comp. Regina.
BALBO: « La città dell'oro » con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: « Giuramento del 4 » e Var.
STATUTO: « L'orologio a cuci » Orsola Fiume, Vittorio Da Sica, Ugo Cesari
ALFI: « L'uomo che gridava al lupo ». Prezzi ribassati L. 2 - 3 - 4.
NAZIONALE: « C'è sotto una donna ».
MAFFEI: « L'imbrusa » e gran Varietà.
MASSIMO: « Nina non far la stupida » Anna Soria, Nino Besozzi, V. Vanni.
COLOSSEO: gli grande segreto Gary
ITALIA: « Inferno del jazz ».
TORINESE: Duello vagabondo. Besozzi
SAVOIA: « Sissignora ». Apertura ore 15
OLIMPIA: « Incendio di Chicago. Fox.
AUGUSTUS: « Sotto la maschera » e Varietà
SOCIALE: « Komelle » Eleanor Powell.
RADIUM: Valigia del 20 milioni e Var.
IMPERIALE: « Ragazza allarmante ».
VITTORIO: Mia moglie cerca marito. Var.
PRINCIPE: « Hanno rapito un uomo »
F. NUOVA: Allegri mascalzoni (dalle 10)
REX: « Maria Walewska » Greta Garbo
Domattina 2 spett. speciali per ciechi ore 10 e ore 11. Prezzi 1,50 e 2,50.

La grande Lotteria

E. 42

Vi offre

9 milioni di premi

I biglietti sono già in vendita

LA CITTA' DELL'ORO
luminosissimo successo al BALBO

Il grandioso film della *Metro Goldwyn Mayer*, che evoca la vecchia California con pennellate pittoresche e spettacolari, è stato accolto ieri dal pubblico con vero giubilo. Liete e gradite conoscenze sono per i torinesi

Jeannette MAC DONALD
Nelson EDDY

come pure gli attori di contorno (*Walter Pidgeon, Leo Carrillo, Buddy Ebsen*) che tanta luce di gaiezza e di vita avventurosa riflettono sul film incandescente

LA CITTA' DELL'ORO

che Davide Belasco ha ideato con una così felice fantasia.

LA CITTA' DELL'ORO

in cui vicenda appassiona e tiene col cuore sospeso attraverso tanti episodi drammatici e sentimentali, è anche ricca di meravigliosi movimenti di masse. Il vertice della musicalità e della coreografia (in un nimbo di musiche, di canti, di danze) è raggiunto dalle 700 persone, tra musici, cantanti e ballerini, nell'esecuzione dei « Mariachis » con una meravigliosa simultaneità e armonia di movimenti.

Nazionale: C'è sotto una donna
con Melvyn Douglas, Joan Blondel

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Comune di Volpiano annuncia con dolore la morte della

Contessa
Clementina Ripa di Meana

madre del suo Podestà Ten. Colonn. N. H. Rodrigo. (6345

MEMENTO

Nel primo tristissimo anniversario della dipartita del compianto **GENNARO MORIONDO** la Nonna, fratelli e sorelle, con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro. Lunedì 21 corr. nella Mesi Parrocchia di Mirafiori verrà celebrata Messa solenne in Suo suffragio alle ore 9. 24122

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello del salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

ANCHE CON UN APPARECCHIO A **24 VALVOLE**

dovreste continuare a ricevere la radio locale, per i troppi disturbi che guastano la ricezione delle altre stazioni radio. Sentirete le più lontane stazioni senza disturbi con un

IMPIANTO RADIOFONICO DUCATI

il solo che consenta la perfetta ricezione delle onde corte e cortissime. Consiste di un **RADIOSTILO DUCATI**, che va collocato sopra l'edificio, e di **CAVO SCHERMATO DUCATI** che collega il radiostilo all'apparecchio.

Chiedete l'opuscolo gratis all'

UFFICIO DUCATI
Via Arsenale 21 - Tel. 51-088
o un preventivo senza impegno alle Ditte: G. L. ROSIO, corso Galileo Ferraris 37, tel. 40-927 - R. VALLE, via S. Donato 2, tel. 53-418.

radiostilo DUCATI

ALASSIO

La Perla della Riviera italiana

Clima mite assolato - Mondanità - Divertimenti - Sport
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Massio

"A.M.M.A." — Il tarlo e l'deterioramento sugli grazie ad i suoi
P. MELPIGNANO 8 Telef. 47987
MOBILI

VISITATE LA CASA DI VIA DONATI 4 — CONFEZIONI PELLICCERIE — sempre modelli nuovi - Prezzi di convenienza.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

Vola verso il Messico

Jim Lower entrò nel ristorante e si sedè al suo solito tavolo. L'ispettore Nerving all'estremità opposta del locale, appena lo vide, toccò il gomito del sergente Abcel e con un impercettibile movimento delle labbra disse: «Eccolo». Abcel alzò appena gli occhi per guardare. «E' sempre solo?» domandò. «Invariabilmente. Legge sempre mentre mangia e non si guarda mai dattorno. Ha aperto un libro. Adesso può vederlo bene». «Non è necessario» rispose Abcel; «l'ho guardato una volta, e mi basta per riconoscerlo fra mille». «E' mancino — continuò l'ispettore — e cammina trascinando un po' una gamba. E' poliglotta ed ha occhi di lince». «Tuttavia usa la lente per leggere...». «Non per leggere. La lente è platinata e gli serve come specchio. In questo modo può studiare le facce che gli sono dintorno. E anche qualcos'altro». Ad un tratto Nerving guardò Lower ed abbozzò con le labbra una parola inintellegibile. Lower si voltò e gli lanciò una rapida occhiata. Poi tornò alla sua lettura. L'ispettore ed il sergente discorrevano a bassa voce quando entrò qualcuno nel ristorante. Senza esitare si diresse al tavolo di Jim Lower e gli porse una lettera. Questi la, lesse, poi accese un cerino e tenne la missiva fra le dita finchè non fu ridotta in cenere, che raccolse nel piatto. «Chi era quel tale?» domandò Abcel quando il nuovo venuto se ne fu andato». «E' il suo domestico, Menders. Ma più che un domestico è una specie di guardia del corpo. Ha una straordinaria rassomiglianza col padrone che può essere usata al momento opportuno: però non sempre». «Perchè?». Hai notato che il domestico adopera principalmente la destra. E' difficile che in caso di necessità impari a fare il mancino». «Che t'imagini ci fosse d'urgente in quella lettera per indurlo a distruggerla mentre mangiava?». «Indubbiamente istruzioni per la sua immediata partenza». «Questo significa — osservò il sergente — che se dobbiamo trovargli quei documenti dobbiamo agire in fretta». «Ho pensato a tutto — disse l'ispettore. — Se tenta di svignarsela con l'aeroplano avrà un atterraggio forzato, se prende l'automobile sarà fermato dai banditi, e se si serve della ferrovia noi prenderemo lo stesso treno...

Il mattino seguente l'ispettore Nerving era seduto nella sala d'aspetto dell'albergo Mill quando Abcel, affannato, lo raggiunse. «Pare — disse — che abbia intenzione di partire col treno di questa sera». «Bene — fece l'ispettore. — Io vado a telefonare alla nostra polizia perchè ci venga incontro alla frontiera. Tu resta qui e cerca di vederlo». Mezz'ora dopo Nerving era di ritorno. «E' accaduto nulla?», domandò. «Sì — disse il sergente. — Dieci minuti fa Lower è venuto giù vestito come il suo domestico. Era preciso, perfetto, ma un gesto mi rivelò che non era lui. Quando andò a consultare la guida dei telefoni adoperò la mano sinistra».

Un quarto d'ora prima che il treno partisse Nerving ed Abcel erano «sul convoglio. Scelsero un posto in penombra, da dove potevano vedere ogni viaggiatore che venisse dalla piattaforma. Cinque minuti dopo i due arrivarono; il supposto Lower ed il domestico. Quest'ultimo aveva due valige che depose sulla reticella. Stettero un po' a confabulare in prossimità del finestrino, poi quando il treno si mosse Menders saltò giù. Lower rimase un momento affacciato, rientrò per prendere le due valige e cercare un altro scompartimento. Entrò nello scompartimento accanto.

L'ispettore Nerving ed il sergente Abcel lo seguivano in questi movimenti con la coda dell'occhio. «Sei sicuro sia lui?» domandò Nerving incerto. «Non mi sono certo sbagliato» disse Abcel sicuro del fatto suo. «Io non sono del tuo avviso — replicò l'ispettore. — E dico che costui può essere sia Lower travestito, sia il suo domestico». Abcel ebbe un gesto d'impazienza. «Credi? Allora quando andrà al vagone-ristorante non ci resta che seguirlo ed osservare i suoi movimenti. Se è mancino è Lower, se no è Menders. E' così?». L'ispettore assentì. La cena fu annunziata ed essi attesero che nel corridoio passasse il loro uomo. Qualche minuto dopo lo seguirono nel ristorante. «Osserva — disse Nerving. — Tiene il coltello con la destra». «No: con la sinistra — replicò Abcel. — Non devi dimenticare che l'immagine nello specchio è rovesciata». Spiarono attenti, i suoi atti finchè egli, terminata la cena accese una sigaretta. Strofinò il cerino sulla scatola con la sinistra. «E' Lower, non c'è alcun dubbio» esclamò l'ispettore, soddisfatto.

Non era trascorsa mezz'ora che l'ispettore ed il sergente facevano irruzione nello scompartimento di Lower. Lo trovarono che rovistava in una valigia. Si preparava — aveva accesa la luce azzurra — a distendersi su un divano. Egli li guardò con sorpresa poi protestò: «Non sono... chi cercate. Voi vi sbagliate. Sono Menders, il domestico. Eccovi i miei documenti...». Nerving li esaminò con un sorriso ironico. Poi disse: «Adesso vedremo...». Una rapida perquisizione al bagaglio ed ai vestiti non portò nessun elemento chiarificatore alla luce. Ma l'ispettore non aveva finito. Gli passò una mano sulla faccia e cercò di strappargli le basette. Le basette resistevano. «Così voi siete Menders? — domandò l'ispettore contrariato. — Allora dov'è il vostro padrone?». Menders guardò l'orologio. «Vola verso il Messico — egli disse. — Dev'essere partito alle 20,30 precise». «Per mille diavoli! — gridò Nerving stropicciando i documenti che aveva in mano, dalla rabbia. — Ci ha beffato come due cretini!». E uscì dallo scompartimento seguito da Abcel.

L'ispettore scosse la testa con perplessità, poi prese il sergente per un braccio e lo trascinò nella vettura ristorante. Diede uno sguardo alle pareti e si battè una mano sulla fronte. «Siamo due idioti! — esclamò. — Guarda gli specchi. Sono da entrambi i lati. E noi guardando abbiamo visto... il riflesso del riflesso!».

Salgat

Cane sì, ma non giallo

I lamenti di un marito maltrattato

San Francisco, sabato mattino.

I giudici della Corte di Richmond difficilmente potranno negare soddisfazione a Mrs. John F. Voelz, il quale muove alla moglie parecchie accuse, tra cui quella di averlo spesso costretto a dormire nel pollaio. Altri capi di accusa sono l'assidua frequenza della signora Voelz a riunioni tenute da comunisti e — quest'ultima sembra all'infelice marito la più grave — l'abitudine di chiamarlo sempre pel suo cane giallo. «La signora corre per il cane — dice il signor Voelz, che forse è membro della Lega nostra — ma quello che non posso mandar giù è proprio quell'epiteto di giallo.

I Ministeri inglesi non vogliono impiegate troppo truccate

Londra, sabato sera.

Da ora in poi non saranno più assunte in servizio negli uffici del Ministero britannico della Sanità donne che si «fanno» il viso o che portano gonne corte o camicette scollate. Il direttore dell'ufficio del personale ha preso tale decisione perchè in questi ultimi tempi parecchi funzionari si erano lagnati perchè le dattilografe arrivavano in ufficio eccessivamente dipinte e scarsamente vestite.

Sulle coste del Queensland si ricerca il tesoro dei pirati spagnoli

80 milioni di dollari?

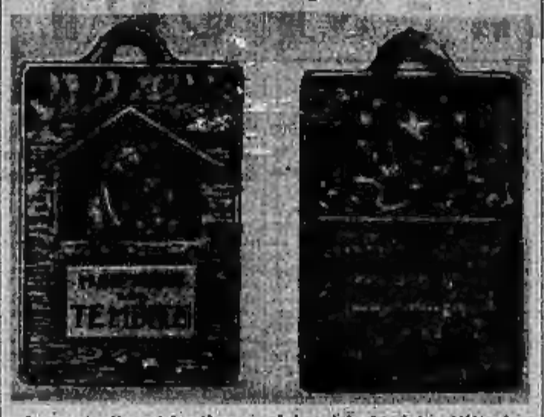
Melbourne, sabato sera.

Un gruppo di giovani, finanziati da un noto impresario australiano, ha iniziato con mezzi modernissimi la ricerca di un tesoro, valutato a oltre 80.000.000 di dollari, — pari a un rotolardo e seicento milioni di lire — sepolto in un punto della costa del Queensland.

In base alle indicazioni fornite da antiche cronache spagnole i cercatori hanno già individuato il luogo nel quale si ritiene sepolta l'immensa fortuna.

Si sta ora studiando il modo di penetrare in questo antro favoloso e di ricuperare le ricchezze ripostevi da pirati spagnoli circa 150 anni fa. Poichè i lavori per riportare alla luce il presunto tesoro richiederanno una forte spesa, è stata aperta a Melbourne una sottoscrizione per la costituzione di uno speciale sindacato che dovrà approntare i fondi necessari alle operazioni di ricupero.

In ricordo della battaglia del Tembien



La medaglia celebrativa coniata dal fascista Vittorio Emanuele Boeri per il 1.o pellegrinaggio ai campi di battaglia del Tembien

La pietosa fine di un legionario

Per una bomba caduta muore di tetano

Gallarate, sabato sera.

Una tragica fatalità ha troncato la vita del legionario gallaratese Antonio Martignoni, di 36 anni, che partecipò all'impresa africana. Il Martignoni, l'altro giorno, si recò al locale nosocomio per visitare una sorella ivi ricoverata per malattia.

Dopo la visita il Martignoni, avviandosi verso l'uscita, venne colto da improvviso capogiro e, perduta le forze, cadde pesantemente, battendo violentemente la testa sul pavimento. Premurosamente soccorso, il poveretto, passato il breve malessere, poteva far ritorno alla sua abitazione. Qui, però, il Martignoni accusò un acuto dolore al capo e chiamato un sanitario, questi gli riscontrò una grave contusione alla regione occipitale dovuta al colpo riportato nella caduta. Nonostante le pronte cure prestategli, l'infelice è poi deceduto in seguito a tetano.

DALLE 10 ALLE 12

Oltre la porta inviolabile

dell'Educandato femminile di Poggio Imperiale

Dove non si leggono i giornali e dove può accadere di trovare una principessa comandata di "ramassa,,

(Dal nostro inviato)

I.

POGGIO IMPERIALE, novembre.

«Se temi che, bussando, quella porta non ti venga aperta, attendi per entrare che un altro la apra».

(Dal libro dei proverbi ebraici).

«Il diavolo in convento» mormora la Direttrice, ed incomincia a guardarmi come se cercasse dove avevo nascosta la coda.

Ero arrivato fino alla terza sala, quella con le seggiole foderate in damasco giallo, senza che la custode mi ne accorgesse, infilandomi attraverso la piccola porta misteriosa dell'ingresso, insieme ad un nano che portava un cesto di viole. Ed ora ero lì, col naso in aria a guardare gli affreschi delle lunette del soffitto, forse unico uomo fra un centinaio di donne, nella villa dei Medici e dei Lorena, nel primo istituto femminile d'educazione d'Europa, hortus conclusus, dove metà delle donne appartengono alla migliore aristocrazia internazionale, se pure non hanno sangue reale nelle vene, e l'altra metà son figlie di ministri, di diplomatici od ereditiere di grandi famiglie borghesi. Un bel mazzo di fiori scelti.

Un diavolo romantico

— Vorrei restare nel vostro collegio almeno tutto il giorno, visitare le camerate, sedermi sui banchi di scuola durante le lezioni, partecipare alla ricreazione in giardino e se, a mezzogiorno, ci fosse un posticino per me in un angolo del refettorio...

E' evidente che la povera signora sta combattendo una delle più disperate lotte della sua vita: Si dibatte. Mi guarda e mi riguarda. Dice: oh! Dice: ma perchè tutto questo?

Infine, lentamente, si arrende.

Forse pensa che quello che è entrato nell'educandato stamattina, può anche essere un diavolo non tanto pericoloso (un diavolo più un po' malandato con pochi capelli stirati dalla brillantina sopra le spelacchiature) forse un diavolo quasi per bene anche se è entrato senza farsi annunziare, forse un buon diavolo un po' romantico. Forse non pensa nemmeno più ai diavoli ed al vario aspetto che assumono quando entrano nei collegi femminili, forse pensa che contro l'importuno non può fare che delle cose terribili e chiassose, contrarie alle buone regole ed al silenzio signorile del luogo.

Cose inamissibili: grida, strilli, via di qua! telefonate, intervento di altri uomini, terrore delle giovanette, fughe su per le scale. Resoconti sui giornali, il giorno dopo, con titoli assurdi, spaventosi: un uomo si introduce nell'Educandato di Poggio Imperiale, ecc.

Così si arrende lentamente, dolcemente, come se svenisse, come un piccolo uccello, che veda chiuso ogni scampo.

— Andiamo — dice.

Così mi ne vado per la casa misteriosa dei Medici e dei Lorena. Non ho mai visto una casa dove tutti i secoli e tutti i successivi proprietari abbiano meglio lavorato per il suo abbellimento, dalle fondamenta fino alle grandi vetrate ottocentesche che la riempiono di luce in ogni angolo, come la più moderna delle costruzioni ospedaliere.

Tutta questa luce non discende su dei letti freddi e su una nudità di cripta egizia, ma su delle cose ricche, lucenti, colorate, splendide d'uno splendore misurato da un gusto filtrato nei secoli. Un gusto imperiale, reale, mediceo, lorenese.

Ecco: tutte le pareti delle sale di sotto sono affrescate a paesaggi ed a prospettive che ancora le allargano, tutte le camerate di sopra sono tapezzate di broccati antichi o di tapezzerie cinesi, i corridoi sono ricoperti di quadri o disegnati dal rilievo degli stucchi, le statue nelle nicchie agli angoli, tutti i soffitti affrescati con grandi figure inquadrate in fregi dorati. Nelle sale, nei corridoi, dovunque, anche in cucina, i mobili sono antichi della fine del settecento o del principio del secolo scorso.

Tutto in piena luce.

Camminiamo. La villa è lunga e larga come un grande isolato d'una città moderna. E' alta come una normale casa di quattro piani, ma ne ha solo due. Il secondo piano non riguarda che i servizi. Ha tre cortili interni, pieni di statue.

Così va a finire, che delle cento e più alunne di quest'anno, delle quali mi aveva detto la Direttrice, non ne vedo che qualcuna di sfuggita tra un corridoio e l'altro. Dove le altre possano essere, non lo so. Quelle che vedo, sono ragazze robuste, vestite d'un ampio abito grigio con piccolo gorgiera bianca seicentesca ed un nastro colorato attorno alla vita, di vario colore.

Quattro lettini bianchi

Quando la incontriamo, alzano la mano nel saluto fascista, poi fanno una piccola riverenza col ginocchio destro leggermente piegato. Per quanto pensi che tutto sia indirizzato alla Direttrice, mi resto un po' intimidito: al saluto fascista, io rispondere, ma solo rivestendo di una delle ragazze che forse è una principessa ed uno dei migliori partiti del suo paese, francamente, non so che mossa fare. Irrigidirmi sull'attenti, piegare il capo od il busto, tutti e due, fare la riverenza anch'io? Non so. Così decido di attenermi al tono confidenziale e dico a tutte: buon giorno, piccina!

La Direttrice mi illumina: jugoslava, sarda, figlia di un Marajà... alle volte, dice dei nomi di cesati italiani illustri od antichi, di quei nomi che si trovano scritti agli angoli delle vie... figlia di un ambasciatore, di un ministro d'Italia all'estero, inglese, tedesca... sovente dice dei nomi molto semplici di buoni borghesi patrioti e lavoratori, sovente di italiani all'estero.

La pronunzia della mia guida è dolcissima.

Adesso siamo in una delle camerate. E' una alta stanza settecentesca, tapezzata di carta cinese e con dei dipinti magnifici di gusto veneziano, rosa ed azzurri, incastrati nelle volute degli ornati sopra le porte. Quattro lettini coperti di piccolo baldacchino in mussola, uno specchio, un cassettone. Dalla finestra aperta, sopra il giallo ed il verde degli alberi, si vede Arcetri e la torre di Galileo. Il sole arriva fin sui letti.

Quattro piccole donne qui vicino si asciano, come quattro sorelle, da qualche anno. Un'italiana di famiglia nobile, un'albanese, una principessa straniera ed una piccola borghese americana dal babbo ricco. Un giorno si separeranno ed ognuna seguirà la sua vita. Come quattro sorelle continueranno a scriversi, si cercheranno, si incontreranno e si ritroveranno l'un l'altra le loro nuove vite, poi, ricorderanno i giorni più lieti della loro vita, quelli certamente più calmi nel ricordo, passati in questa camera aperta sulle colline d'Arcetri.

Diranno: ricordi?... ricordi la tale, quell'altra, ricordi quel giorno che... Parleranno, tutte e quattro, dolcemente, in italiano come dolcissimamente parla, in questo momento, la mia guida.

L'aula «Vittorio Emanuele II» nell'Istituto di Poggio Imperiale

— Ogni giorno, a turno, una delle quattro risponde dell'ordine e della pulizia della camerata, nella quale solo il grosso lavoro è fatto dal personale di servizio...

— I letti, anche...

— Ognuna di governa il suo.

— Lo straccio della polvere...

— Lo straccio della polvere e talvolta anche la scopa.

— Tutte?

— Tutte. Non dimentichi che sono donne e che la casa...

Principessa od ereditiera

La Direttrice dà un'occhiata ai nomi scritti sullo schienale dei lettini.

— Oggi — dice — tocca alla principessa X. Una delle mie buone figliuole.

Miracolo di sole di sotto, in giardino. Le aiuole sono fiorite nell'autunno con tutti i colori: sciarpe colorate, azzurre, rosse, cremisi, verde mare. Dal parco viene un brusio di colabrodi. Discendiamo in giardino per la scala a chiocciola, che è la più breve. Sono con loro, non le bambine, al solo. Dalle tiratrici d'arco al gruppo delle giuocatrici della palla a canestro, poi a quello del pallelotto, al tennis, alle altre della corsa, in mezzo a tutte e cento, quante sono.

Ancora saluti e riverenze d'etichetta.

— Buon giorno piccola!... buon giorno, piccola!... salute, piccina!

Quest'ultima è un pezzo di ragazzona, alta più di me. Avrà diciott'anni. Un giorno, un regno? cinquanta milioni di dote?... Non importa, andiamo avanti così.

— Addio piccola!... buon giorno, piccola!...

— Vi prenderanno per un papà che abbia una figliuola da mandare all'istituto.

Povero vecchio diavolo peccaminoso, come ne debboli nel cuore! Sei entrato qui con la frode, carico di brillantina e di mondanità ed ora, perchè una voce di donna ti dice: vi prenderanno per un papà ti senti muovere lo stomaco di dentro come se avessi bevuto un bicchiere d'acqua tutto d'un fiato.

— Un papà... ebbene... lasciatemelo sempre credere.

— Non è difficile. Scrivete di loro quello che volete, tanto qui non entrano i vostri giornali...

— Impossibile... e la vita?

— La vita?... Informazioni dalla radio, conferenze riassuntive del racconto storico; particolarmente per quanto riguarda l'Italia, informazioni sugli avvenimenti internazionali più importanti. La vita? no, la vita per loro non è ancora nei vostri giornali. Dopo, purtroppo, la dovranno conoscere. Ma per ora, guardate la loro vita!

Il mirabile giardino all'italiana di Poggio Imperiale, dove il Reali domiciliò i poetici amori di Bacco ed Arianna, è un prato di giovani fanciulle spensierate. Vorrei potervi lanciare una farfalla per vedarle tutte correre a rincorrerla.

— Questo profumo?

— Sono le cucine di sotto!

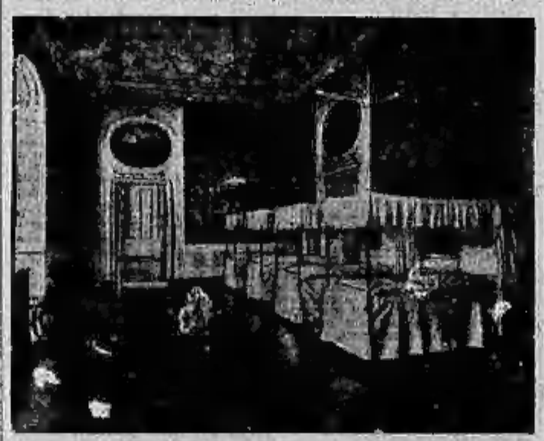
Fu allora che improvvisamente mi ricordai di un altro proverbio, letto in un vecchio libro ebraico:

«Quando per la casa senti buon odore di cucina, domanda di visitare la camera da pranzo».

Lentamente, passo a passo...

Michele Car

(Continua).



Il settecentesco arredamento di una delle camerate dell'Istituto

«Poggiolino» al tiro con l'arco. La più tesaco al gioco è la prima a sinistra: una signorina sarda. La più calma (quella al centro) è una marchesina toscana; e la giovane che vince sempre è la prima a destra: la figlia di un principe dell'Afganistan

Terminata la cena accese una sigaretta. Strofinò il cerino con la sinistra...

Il quadro vero è un altro

La Madonna di Albinea non sarebbe del Correggio

Il dipinto originale si troverebbe nella Sagrestia della stessa chiesa

Il pittore Giuseppe Menozzi, reduce di questioni artistiche, ci comunica le impressioni che più oltre pubblichiamo su una visita da lui fatta alla chiesa di Albinea. Qual occasione per ammirare un dipinto che dopo lunga polemica era stato, più di 20 anni addietro, attribuito ad Antonio Allegri detto il Correggio, egli ha creduto di poter rilevare nell'opera caratteri negativi che ne escludono ogni alta origine. Invece avrebbe ritrovato nella stessa chiesa un dipinto che — finora trascurato — sarebbe un autentico lavoro dell'Allegri. A lui lasciamo con la parola la responsabilità della scoperta.

Albinea, sabato sera.

Era da tempo che avevo in animo di compiere una gita sul ridente colle dove è eretta la graziosa chiesetta di Albinea, per la quale il sommo Allegri, nel periodo giovanile, ebbe per commissione a dipingere quella cosi detta «Madonna di Albinea» che fu poi, anni fa, oggetto di vivace ed interessante polemica, circa la sua attribuibilità a mano al Correggio. Infatti, lo scopo precipuo della mia gita — dirò meglio l'attrattiva maggiore, era appunto il desiderio di prendere diretta visione del dipinto in quistione.

Nella polemica del 1715 presero parte in molti (non mi consta che vi fossero dei veri esperti) ed anche ne scrissero alcune illustri personalità, per concludere poi in modo controverso.

Ora, in detta mia visita, mi fu dato di constatare un fatto che, senza proposito e desiderio di voler rinvangare il passato e con tutto il rispetto dovuto a chi prese parte a quella polemica, mi parve assai interessante, per la verità e per l'arte, che mi permette di mettere in rilievo certi particolari, dai quali ritengo possa formarsi un giudizio non dubbio.

Basta una semplice occhiata al dipinto, che si trova nel Coro della chiesa, per capire che ci troviamo di fronte ad una copia. La fattura è bambagiosa, flaccida, sbiavata, come di chi è troppo preoccupato di ritrarre ed che gli sfugge il disegno. Questo dipinto potrebbe chiamarsi «il prototipo» della copia, lavoro povero ma è lo spirito di esecuzione.

Altro fattore, molto importante, è la preparazione della tela o imprimitura: importante per poter negare recisamente al quadro la paternità del Correggio. La imprimitura è di colore rossiccio scuro, imprimitura incominciata ad usarsi non nel 500, ma verso la seconda metà del 600 e fino a tutto il 700. Inoltre, dall'esame della materia colorante, è dato di rilevare che detto dipinto risale appunto verso la fine della prima metà del 600.

Ma non è precisamente per seppellire un morto, che io oggi scrivo. Altra cosa, ed assai più interessante, io voglio dire. Una sorpresa assai maggiore mi coglieva — ed è ciò che ritengo utile di render pubblico — quando mi sono soffermato ad esaminare l'altro dipinto dello stesso soggetto che trovasi in Sagrestia.

Tutti i critici, fra quelli che presero parte alla vecchia polemica, ebbero, come mi risulta dai giornali e dalle pubblicazioni di quei giorni, parole di indifferenza per questo dipinto. Orbene, a me fu dato invece di rilevare che ci troviamo di fronte ad un quadro di ingente valore artistico e di insigne fattura. Più piccolo di dimensioni di quello del Coro, è, per fortuna, in ottimo stato di conservazione e colpisce immediatamente per la impareggiabile espressione. Da un'accurata osservazione del dipinto ho potuto compiere quei rilievi che mi è parso utile di comunicare.

La tela è con imprimitura bianca: il tessuto piuttosto fine, tipico del 500; tutto il dipinto è impostato, sotto, in chiaro scuro a nero e con le ombre in bruno, come era solito di fare il Correggio, che poi ultimava, con un mezzo impasto di colore nelle luci e velature colorate nelle ombre.

La fattura è ardita e nervosa, di chi crea, non di chi copia. E' sicura, senza un pentimento. Oltre alle carni e panneggio, vi si nota una maestria sbalorditiva, sia nel fogliame delle piante che nelle erbe che stanno sul terreno. Ci troviamo indubbiamente di fronte ad un dipinto di somma importanza.

Ed è davvero da meravigliarsi come nel più, e fra questi — si ripete — anche critici illustri, non siasi manifestato almeno il dubbio di avere di fronte un'opera correggesca.

Fra i visitatori e critici di allora, solo uno, il compianto professor Andrea Balietti, trovò alcunchè di correggesco nel dipinto; ma egli si limitò a dire che questo quadro di Sagrestia era di mano di persona che «aveva inteso il Correggio meglio del Boulanger».

Giuseppe Menozzi

Un «Amati» scoperto nella Nuova Scozia?

Halifax (Nuova Scozia), sabato mattino.

Il sig. Arthur Murphy, di questa città, è orgoglioso di essere venuto in possesso di un violino uscito da una delle famose botteghe di liutai italiani del sec. XVII. Lo strumento reca la data del 1673 e altre indicazioni che lo fanno ritenere opera del liutaio cremonese Nicola Amati.

Importanti ritrovamenti nella zona archeologica adriese

Una tomba con 99 vasi

Adria, sabato sera.

Anche in questi ultimi giorni sono continuati gli scavi nella zona archeologica adriese. Il numero delle tombe finora venute in luce ha raggiunto la cifra di 348.

Nella grande tomba a cremazione dell'antichità etrusca, scoperta giorni addietro, oltre ad un massiccio sbelo d'oro del peso di oltre 25 grammi con inciso il ritratto di un uomo, si rinvennero ben ottantanove vasi fittili nonchè una grande spada il che fa supporre trattarsi di un guerriero.

Ieri venne messa in luce una tomba a cremazione di donna, del primo secolo, contenente uno specchio di bronzo, numerosi aghi crinali di osso e avorio, residui di una statuetta di avorio per gioielli protetta da un'anfora, un ossuario e due balsamari, due magnifiche fiasche di vetro di media grandezza perfettamente integre: una di colore ambra antico e una imitante l'agata nel suo fondo con fascia di filamenti bianco-opalini nonchè una palla di una varietà dell'onice che doveva costituire un soprammobile.

L'importante zona archeologica è continuamente visitata da archeologi e studiosi italiani e stranieri.

CARTACCIA O TITOLI?

Una scoperta ad Albenga in una casa in demolizione

Albenga, sabato sera.

Una scoperta tuttora avvolta nel mistero si è verificata fra le rovine del demolendo Palazzo Cappalo situato nel cuore della città ed edificato sui vecchi resti del Castello medioevale.

Durante i lavori di demolizione un operaio, certo Cuoco, abitante a Bastia d'Albenga, ha scoperto, celato nel tubo di un camino, un rotolo di di carta che egli consegnò subito all'assistente dei lavori tale Scarpi, dipendente dall'Impresa Gallina di Genova. Questi, non ottemperando alle precise disposizioni del Capitolato di appalto, non ha consegnato il rotolo ed ora è stato fermato perchè sulla strana scoperta è stata aperta un'inchiesta da parte dei Carabinieri.

Lo Scarpi avrebbe asserito che il rotolo non conteneva che vecchie carte di nessun valore ch'egli avrebbe distrutte. Si ha invece il timore che esso contenesse dei titoli, forse anche d'ingente valore. Infatti alla morte di Ermenegildo Cappalo, i fratelli, comproprietari del palazzo, denunziarono di non aver rinvenuto nella casa dei loro congiunto i numerosi titoli ch'esso positivamente possedeva e fra i quali figuravano pure 60 mila lire di Rendita 3,50 per cento. Questa scomparsa misteriosa venne pure messa in relazione con un'aggressione notturna, della quale rimase vittima l'Ermenegildo Cappalo nella notte di Carnevale del 1934 da parte di individui mascherati che quindi riuscivano ad eclissarsi. Della strana faccenda, che oggi fa parlare tutta Albenga, si stanno attivamente interessando i Carabinieri.

Progetto di sistemazione del lido albenganese

Albenga, sabato sera.

Un importante progetto, relativo alla radicale sistemazione della nostra spiaggia e di tutta la zona a mare (a sud della linea ferroviaria e a levante del fiume Centa) è stato redatto dall'ing. Ugo Mazzarelli per incarico dell'Ente Provinciale del Turismo. Il progetto contempla la costruzione di un grande stabilimento dotato di ogni comodità, la sistemazione di tre moli delimitanti la spiaggia da disciplinare, la creazione di un grandioso «lungomare» fiancheggiato da palme e di un vasto quartiere a villini e giardini. L'attuazione di questo progetto favorirebbe lo sviluppo turistico-balneare di Albenga.

Incendiano il negozio in cui hanno rubato

Intra, sabato sera.

La notte scorsa ignoti sono penetrati nella Cooperativa di Consumo di Montebuglio (Cusio) e dopo essersi impossessati di alcuni gioielli d'oro e di una certa quantità di merce di vario genere hanno cosparso del petrolio sul pavimento appiccandovi il fuoco. Fortunatamente i danni provocati dall'incendio sono stati limitatissimi, inquantochè le fiamme hanno divampato con scarsa violenza. I carabinieri di Gravellona Toce, non appena ricevuta la denuncia, hanno iniziato attivissime indagini per smascherare gli autori di questa impresa.

Un ladro di soprabiti arrestato a Treviso

Treviso, sabato sera.

Da diversi giorni si verificavano nei caffè del centro di Treviso scene di protesta da parte dei clienti, i quali non riuscivano più a trovare i propri cappotti ed impermeabili appesi come d'ordinario agli attaccapanni. Nei locali, aglva tutte le sere un ladro il quale, dopo l'ordinaria consumazione, si infilava il primo soprabito che gli capitava a portata di mano, dava la mancia al cameriere ed usciva cosequato. Prima vittima è stato il pensionato Giuseppe Ricchi; poi certo Emilio Furlanetto ed anche alcuni proprietari di trattoria.

Avvertiti allora da parte della Questura tutti i rigattieri si è tesa la trappola al ladro, il quale si è presentato appunto in una bottega di vestiti, usati per vendere la refurtiva, ed è stato arrestato, e riconosciuto per Achille Ruiti, di 30 anni, abitante ad Udine in via Montecrotondo. Per giunta è stato trovato in possesso di bollette del Monte dei pegni e di guanti e borse da donna, che aveva rubato nelle chiese, mentre le devote lasciavano il banco per appressarsi all'altare a ricevere la comunione.

"STAMPA SERA" - SPORT

Domani a Bologna: Italia - Svizzera

La squadra campione del mondo

con De Maria - Boffi al posto di Meazza - Piola

contro la squadra-tipo

che ha rinverdito i lauri elvetici

Questo, fra Italia e Svizzera, pare un po' la partita delle statistiche. Quante cifre, quante rievocazioni, quanti raffronti e storici nei giorni scorsi! Tutto l'archivio del calcio italiano è stato tirato sul tavolo, frugato, e presentato al colto e all'inclita in tutte le forme possibili e immaginabili, fotografiche letterarie e tipografiche. Una fatica invero commovente.

Hanno battuto la Germania

Se non fosse che lo sport, per la sua stessa gioventù e per il dinamismo di cui è fatto ed a cui si ispira, è più teso verso l'avvenire che non volto a celebrare il passato, il paziente lavoro dei topi d'archivio sarebbe pienamente giustificato. La «nazionale» svizzera è, infatti, la squadra rappresentativa con cui più volte si sono incontrati gli «azzurri», poichè la serie delle contese calcistiche italo-elvetiche s'inizia nel 1911 ed arriva ad un anno fa con un totale di ventitrè partite, escluse i confronti fra le Squadre B, che sono cinque. Non si può davvero dire che le due «nazionali» non si siano... controllate assiduamente dal giorno in cui si sono conosciute.

Il «controllo» è finora a tutto vantaggio degli «azzurri», poichè è dalle Olimpiadi di Parigi, cioè dal 1924, che i nostri calciatori più non hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai loro tradizionali (si può ben dire così, dopo tutte le statistiche lette) rivali. Il che vuol dire che, dal giorno in cui è cominciata la decisa ascesa del calcio italiano verso i massimi fastigi mondiali (e questo giorno si può ben farlo risalire alla vittoria sulla Spagna a Colombes), il calcio elvetico non ha più potuto accusare l'occasione buona per adornarsi del serto della vittoria. Gli è che, contemporaneamente alla spinta verso l'alto del nostro sport, quello elvetico ne riceveva uno verso il basso. L'Olimpiade di Parigi fu l'ultima luce accesa sull'orizzonte calcistico mondiale dai rossocrociati compagni di Xam Abegglen. Logico, quindi, che chi scendeva continuasse a buscarle da chi saliva.

Come sia ora questa marcia in senso inverso delle due squadre? Le cose sono parecchio mutate. Non già per gli «azzurri» che con la conquista del secondo campionato mondiale hanno dimostrato, l'estate scorsa, di star sempre sul più alto vertice, quanto per i «rossocrociati» che, dopo il passaggio d'un anno fa con la nostra squadra, hanno battuto la Germania alla Coppa del Mondo e ribadito con la recente vittoria sul Portogallo lo stentato successo ottenuto sullo stesso avversario a Milano nell'ultima selezione per Parigi.

Un attacco pazzerellone...

Bisogna, quindi, considerare oggi la «nazionale» svizzera con diverso occhio che non in un recente passato. La squadra che giocherà domani al Littoriale di Bologna non sarà, infatti, il solito frutto di un'improvvisazione dei tecnici preposti alla sua formazione, che si preoccupavano di opporre agli «azzurri» un manipolo di giocatori per lo più romandi e ticinesi, destinati secondo i pp. scelti a facilitare i principii dei selezionatori, a svolgere un gioco latino ed astruso. La squadra di domani sarà la squadra-tipo, quella che, nella sua nascitura, è stata l'artefice del rinverdimento di lauri del calcio elvetico. Essa conterà sei atleti di razza germanica (Huber, Lehmann, Rauch, Springher, Bickel e Paul Aebi), due di origine italiana (Minelli e Vernati), due romandi (Abegglen e Giorgio Aebi) e Walaceck, finalmente naturalizzato svizzero, ma in cui vena nazionalità originaria uscar ora è difficile da precisare.

I selezionatori elvetici, quindi, sono andati contro la tradizione, ma hanno badato seriamente a fare, nel modo migliore e più logico, una squadra forte ed esperta. La difesa non sarà facile sorpassarla, poichè essa schiera la difesa e la mediana del Grasshoppers, della squadra, cioè, che finora nel campionato nazionale ha preso solo quattro gol. All'attacco, invece, non si sa quale rendimento potrà dare, poichè, a causa dell'indisponibilità di Amado e di Kielhor, esso assumerà uno schieramento alquanto pazzerellone con Bickel, centrattacco del Grasshoppers, all'ala destra; Trello Abegglan, mezzo sinistro del Servette, alla mezz'ala destra; Paolo Aebi, mezzo destro del Young Boys, al centro; Walaceck, centromediano del campioni del mondo, anche senza Meazza e senza Piola. Guai, però, a credere nella parata d'onore di stile sopra. Gli elvetici son sempre disposti a dimostrare che le parate van bene soltanto al circo equestre.

Arn.

La squadre giocheranno, nella partita che avrà inizio alle 14,30 al Littoriale di Bologna, in questo probabili formazioni:

ITALIA: Olivieri (Torino); Foni (Juventus) e Rava (Juventus); Serantoni (Roma), Andreolo (Bologna) e Locatelli (Ambrosiana); Biavati (Bologna), De Maria (Ambrosiana), Boffi (Milan), Ferrari (Ambrosiana) e Colaussi (Triestina).

SVIZZERA: Huber (Grasshoppers); Minelli (id.) e Lehmann (id.); Springer (id.), Vernati (id.) e Rauch (id.); Steiner (Losanna), P. Aebi (Y. Fellows), Bickel (Grasshoppers), Walaceck (Servette), G. Aebi (Servette).

ARBITRO: Baert (Belgio).

Aldo Boffi, il ventitreenne centravanti del Milan che esordisce in nazionale sostituendo Silvio Piola. E' nato a Giussano il 28 febbraio 1915. Da ragazzino fino all'età di 18 anni ha giocato nella «Via Nova» di Giussano, poi è passato nel Seregno e, a 22 anni, è entrato nel «Milan». Cannoniere scelto, ha ora anche imparato a giocare in unione ai compagni. Quest'anno è stato assente dai campi di gioco parecchie settimane ed ha fatto ritorno in maglia rossonera solo domenica scorsa, segnando due gol alla «Lazio». La fortuna gli aprirà di colpo la via della «nazionale». Ne saprà approfittare?

I precedenti confronti

	Italia-Svizzera
1911 - Milano	2 - 5
- Chaux-de-Fonds	0 - 3
1914 - Genova	1 - 1
- Berna	1 - 0
1918 - Torino	3 - 1
1920 - Berna	0 - 3
1921 - Milano	2 - 1
- Ginevra	1 - 1
1922 - Bologna	3 - 2
1924 - Parigi	1 - 2
1926 - Zurigo	1 - 1
- Milano	3 - 2
1927 - Ginevra	5 - 1
1929 - Genova	3 - 2
- Zurigo	3 - 2
1930 - Roma	4 - 2
1931 - Berna	1 - 1
1933 - Napoli	3 - 0
1935 - Ginevra	3 - 0
- Firenze	5 - 2
1936 - Zurigo	2 - 1
- Milano	4 - 2
1937 - Ginevra	2 - 2

Sui 23 incontri finora disputati fra Italia e Svizzera il bilancio è dunque nettamente favorevole agli «azzurri», che ne hanno vinto ben 15, ne hanno pareggiato 7, perdendone solo 3. I cadetti azzurri, invece, sono solo al sesto confronto con gli elvetici; i precedenti cinque incontri sono stati tutti vinti dai nostri calciatori.

Le squadre per la partita dei cadetti

I Cadetti d'Italia e di Svizzera s'incontreranno domani, a Lugano, per la sesta volta. I cinque precedenti confronti fra le nazionali B dei due Paesi hanno sempre segnato una netta superiorità degli «azzurri», i quali conquistarono cinque convincenti vittorie. L'imminente contesa si presenta forse più difficile delle precedenti, dati il rinnovamento portato nella compagine elvetica, ma il successo non dovrebbe egualmente sfuggire ai nostri cadetti, che nell'ultimo allenamento di Firenze hanno prodotto un'eccellente impressione.

Ecco la formazione delle squadre che scenderanno in campo alle ore 14,30:

Italia: Masetti (Roma); Marchi (Genova), Sardelli (Genova); Genta (Genova), Olmi (Ambrosiana), Milano (Lazio); Pasinati (Triestina), Perazzolo (Genova), Bollano (Liguria), Chizzo (Triestina), Ferraris II (Ambrosiana).

Svizzera: Bizzozzero (Lugano); Rossel (Bienne), Gobet (V. Fellowa); Hochstrasser (Losanna), Andreoli (Lugano), Loertscher (Servette); Belli (Servette), Goldini (Bellinzona), Mannard (Cantonal), Sydler (Y. Boys), Pavarali (Lugano).

Arbitro: Grabler (Germania).

I pugili Strozzi-Menabeni di fronte a Ferrara

Ferrara, sabato sera.

Domenica sera, nel salone della Borsa di Commercio, si svolgerà una riunione di pugilato, organizzata dalla società «Squarzanti», Saranno di fronte, per le finali del torneo professionisti, Strozzi di Ferrara e Menabeni di Firenze (pesi medi). Precederanno gli incontri pure di campionato fra Francalancia e Pizzi di Roma (medio-leggeri) in eliminatoria e fra i giallo Balsi di Bologna e Bacilli di Tivoli negli ottavi di finale. Le gare saranno precedute da incontri di dilettanti.

Olimpiadi 1940

Lo Stadio potrà ospitare 83.000 persone - La costruzione di un velodromo coperto - Il problema alberghiero

Roma, sabato sera.

Il Presidente del Comitato Olimpico Finlandese von Franckel ha fatto alla stampa sportiva francese alcune dichiarazioni sull'organizzazione dei Giuochi olimpici del 1940. Dopo avere affermato che la ritardata designazione di Helsinki quale sede delle Olimpiadi 1940 non ha affatto messo in difficoltà il Comitato Olimpionico da lui presieduto, von Franckel ha aggiunto:

«Lo stadio olimpico, situato a 3 chilometri dalla capitale finlandese, lo si sta allargando per portarlo alla capacità di 83.000 spettatori, mentre quello attuale non ne contiene che 30.000. Verrà contemporaneamente costruito uno stadio ippico e un velodromo coperto. Queste nuove installazioni saranno costruite nelle immediate vicinanze di Helsinki in modo da indurre al minimo le difficoltà di trasporto. Verrà inoltre costruito un villaggio olimpico per dare alloggio a 300 atleti».

Quanto all'alloggio dei visitatori ha detto che, oltre sui numerosi alberghi esistenti, si potrà contare anche su varii piroscafi che funzioneranno da alberghi fluttuanti. Si potrà quindi dare ospitalità tranquillamente a molte migliaia di stranieri, che nell'estate del '40 affluiranno a Helsinki.

L'attività della F.I.S.I.

Italia-Germania di hockey a Milano - Il grande raduno dei fascisti al Brenta - L'elenco degli atleti

Roma, sabato sera.

L'attività nazionale ed internazionale degli sports invernali si anuncia giorno per giorno sempre più nutrita. Nel campo delle specialità del ghiaccio la Federazione ha deciso la costituzione di nuove società specializzate, una delle quali è a Milano. Non appena le condizioni di tempo lo permetteranno, la Federazione, che per ora deve limitare gli allenamenti al palazzo del ghiaccio, penserà a mettere in perfetta efficienza i campi naturali di ghiaccio di Madonna di Campiglio, Sestriere, Cortina ed anche Asiago.

Numerosi saranno gli incontri internazionali di disco sul ghiaccio, a cominciare da quello Italia-Germania, che avrà luogo il prossimo 23 novembre a Milano.

Per quanto riguarda gli sciatori, oltre alla Settimana di Garmisch e ai Campionati mondiali di Zakopane, si andrà anche ai Campionati internazionali di Francia, ai cui invito ufficiale da parte della Federazione francese è giunto ieri. E confermata la grande riunione dei fondisti al Brenta, alla quale la Francia ha inviato ad allenarsi sino da ora la sua partecipazione, a tale proposito la F.I.S.I. ha iniziato trattative con la Federazione straniera al fine di avere la partecipazione dei migliori esponenti europei. La F.I.S.I. ha, inoltre, ultimato i lavori di compilazione delle categorie di atleti, i cui elenchi verranno emanati martedì prossimo.

Dalle Provincie italiane

Investita nella nebbia

CUNEO. — La casalinga Alessandrina Enzimo in Giraudo, d'anni 58, da Demonte, percorrendo in bicicletta la Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, è stata violentemente investita, a causa della nebbia, da un'automobile pilotata da Pietro Balardo di Giuseppe, da Torino, riportando ferite alla fronte e contusioni varie.

I ladri in casa

CUNEO. — Nella notte tre sconosciuti sono penetrati nell'abitazione del contadino Agostino Gallo, sita in una regione isolata del Comune di Pargo, e senza che questi, immerso nel sonno, se n'avvedesse, si sono impossessati di denaro e di alcuni preziosi. Mentre stavano per uscire, furono uditi dalla figlia del derubato, che svegliata di soprassalto ha dato a gran voce grida d'allarme. Ma i tre malviventi, dopo averla fatta tacere con la violenza, sono riusciti a fuggire eclissandosi e sono ora attivamente ricercati dai carabinieri.

Narcisi in Inghilterra

ALBENGA. — Una prima spedizione di profumatissimi narcisi delle nostre vallate si è fatta in questi giorni per Londra ed altre seguiranno giornalmente. Quest'anno la produzione floreale (narcisi, violette, garofani) è buona sotto ogni rapporto, ma le richieste sono scarse ed i prezzi poco sostenuti.

La sciagura d'una bimba

FINALE LIGURE. — La piccola Flavia Marianetti, di 9 anni, mentre attraversava via Garibaldi è stata lanciata violentemente a terra dal ciclista Angelo Casanova, residente nel vicino comune di Rialto, ed ha riportato gravi ferite e la frattura della gamba destra. Fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Cavalli avventurosi

BERGAMO. — Certo Cuter Emilio, di 32 anni, aveva lasciati liberi a pascolare in un prato una cavalla di 4 anni col suo puledro di 18 mesi. Quando ritornò per far rientrare le bestie in stalla, esse erano scomparse e per quante ricerche si facessero dei dintorni, esse rimasero senza risultato. Il fatto non poteva non preoccupare il Cuter perchè il valore dei quadrupedi supera le 6000 lire. Dopo alcuni giorni si segnalava che le bestie erano in quel di Colognola, dove si affrettò ad arrivare il Cuter per riprendersi la consegna. Non dunque furto, ma una passeggiata della cavalla, forse per accontentare il puledro, che aveva desiderio di viaggiare il mondo.

Contrabbandieri

COMO. — Venti contrabbandieri, dei quali, però, solo tre in istato d'arresto, sono comparsi davanti al nostro Tribunale che ha condannato Raffaele Caprari e Celestino Fedusi, il primo a 4 anni e il secondo a 2 anni e 4 mesi; ha inflitto agli altri otto imputati pene variantisi da 20 giorni a 3 mesi, ed ha mandato assolti gli altri dieci.

Bocconi avvelenati

COMO. — Bocconi avvelenati sono stati sparsi fra Gordone e Gposca (Cantone Ticino) dove già in precedenza erano stati collocati lacci e trappole. Molti cani che avevano mangiato tali bocconi sono morti.

Bimbo infortunato

FERRARA. — Giuseppe Grisanti, di 8 anni, nel rincorrere un cavallino sfuggito ad un carro agricolo, nell'incidente il bambino ha riportato la frattura di un femore ed altre lesioni.

Tredici condanne

FERRARA. — Il Pretore ha condannato ad un anno di reclusione, tale Alfredo Chiarelli, di 40 anni, per truffa di 750 lire in danno di un contadino. Il Chiarelli è alla sua tredicesima condanna.

Uccisa da un'auto

ADRIA. — A Bottrighè di Adria, l'autotreno targato 210381-BO, guidato da Otino Manbaldi, da Medicina (Bologna), investiva, ieri mattina, certa Nicolina Marilla, che aveva tentato attraversare la strada. L'autista, che aveva fatto il possibile per evitare l'investimento, si rovesciava con il pesante autotreno e rimaneva nel fosso laterale alla strada, rimanendo miracolosamente illeso.

Cascinale in fiamme

BOLZANO. — Un violento incendio si è sviluppato nottetempo a Terces, nella casa rurale dei fratelli Roelligi. Sul posto si portavano i pompieri del luogo, quelli di Males, Cluso e Burgusio e un reparto del 5° Alpini. Tutto il grosso raccolto è andato distrutto. Anche il bestiame è rimasto carbonizzato. Il danno è rilevante.

Investitore condannato

TREVISO. — Carlo Pietro Benotto, da S. Polo di Piave, investiva con l'auto una motocicletta facendo in modo grave i coniugi Lautizzi Giovanni Keusch, di 32 anni, ed Erna Keusch, di 27, da Graz, i quali compivano in Italia il viaggio di nozze. I due tedeschi hanno dovuto rimanere all'ospedale di Treviso quaranta giorni. Il Benotto, arrestato di gravi lesioni è stato ritenuto colpevole e condannato ad una multa di 3000 lire, al risarcimento di tutti i danni e delle spese, nonchè ad una ammenda.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	26	7
MILANO	49	37	30

IL SOLE sorge domani alle 7,33; tramonta alle 16,57. La **LUNA** sorge alle 5,50; tramonta alle 15,1. Lunedì 21 eclissi parziale di sole invisibile in Europa.

L'OROSCOPO DEL 20. — La congiunzione della luminare di Venere e del Sole renderà la mattina alquanto propizia a felici matrimoni. Verso il tramonto e per tutta la serata Urano provocherà molti accidenti di viaggio, nervosismo, scenate di gelosia e brusche cotture di rapporti. — **DEL 21:** Una dissonanza tra Venere e Saturno cercherà, per tutto il giorno, di contrariare i nostri propositi, fannoci molte delusioni e pene affettive. La giornata sarà pure sfavorevole agli affari commerciali e rischieremo scambiare contatti con uomini di legge e con superiori.

Mario Segato.

I SANTI DEL 20. — S. Benigno, San Ottario, S. Edmondo. — **Del 21:** S. Colombano, Presentazione di Maria SS.

FUNZIONI DEL 20. — Ss. Martiri: 10 conferenza del P. Goria sul tema: «Il verme delle anime». - S. Antonio da Padova: 17,30, discorso del P. Guido Boria, benedizione. - S. Domenico: 17,40, conf. del P. Guglielmo. - S. Tomaso: 18, panegirico di S. Elisabetta detto dal P. Alberto Pagani. - Trinità: 11,30, Messa dell'Azione. - Ss. Quaranta: a S. Salvario ore 7,30; 18, predica del Can. V. Arisio; S. Giovanni Evangelista (ore 8; 16 vespri, discorso del P. Teodosio, benedizione; SS. Sebastiano di S. Francesco; Visitazione (festa della Medaglia Miracolosa): 10 Messa solenne, 16,30 vespri, panegirico, benedizione.

LUNEDI' 21: La Quarantore alla Cappella di S. Anna (via Consolata 20) ore 8, 9, 17,15. — A Maria Ausiliatrice, domani 30. ore 12, esposizione dell'urna contenente le spoglie della Beata Mazzarello.

FIERE DEL 20. — Narzole; Sava. Dolceacqua. - **Del 21:** Monforte d'Alba, Sanfront, Acqui, Fraiorno, Vezzano, Cera.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Assia e di Leonardo Misonne. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19, sabato e domenica 21-23). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30 alle 24).

VITA TEATRALE

Toti Dal Monte e Montesanto a Berlino

Il celebre soprano Toti Dal Monte e il baritono Luigi Montesanto hanno partecipato alla «Scala» di Berlino, a un grande concerto di musica italiana. A questa superba manifestazione della nostra arte musicale

hanno assistito le più alte gerarchie del Reich. Il successo dei due cantanti è stato entusiastico.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi: il primo concerto del complesso strumentale

Nel Salone de La Stampa *oggi alle 17 avrà luogo il primo concerto della stagione che è anche il primo del nuovo Complesso Strumentale che presenterà il Trio op. 107 di Marco Enrico Bossi, il Quartetto n. 6 op. 18 di Beethoven e il primo Quintetto di Donhanyi, che sarà eseguito per la prima volta. Gli inviti sono strettamente personali. Il Salone s'aprirà alle ore 16,30.*

ALFIERI

Stasera: il comico Rivel e la sua Compagnia

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — inizia all'Alfieri un breve corso di rappresentazioni il comico Charlie Rivel e la sua Compagnia di arte varia.

Fanno parte di questo complesso artistico: i quattro figli del Rivel, virtuosi della musica, della danza e delle acrobazie; il balletto Percy Athos; i comici Paull, Alfredino, Vigorelli e Bertoni; la danzatrice Odette Athos; i due Velasco; gli acrobati Alan; la cantante Joan Rai; i danzatori Arline e Landor e il giocoliere King Repp.

La radio

TO 1, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA GT — Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero — Bollettino presagi — 17,55: I dieci minuti dei lavoratori.

TO 1, MI 1, GE 1, TS, PA, GT, FI 2 — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20 (esclusa PA, GT) — 19,50: Guida radiofonica del Turista Italiano — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (escluse MI 1): Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi — 20,45: Dal Teatro Comunale di Bologna «Tannhauser», opera di Wagner, diretta dal M.o Quarantelli, M.o del coro Ferruccio Milani — Negli intervalli: conversazione di Vincenzo Costantini — Notiziario — Dopo l'opera: Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 2, FI 1, NA 1, BO 2, BA 2, MI 2, GE 2, AN — Ore 19: Musica varia — Asterchi e curiosità — 19,20: Orchestrina Rova — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudioli, col concorso del soprano Nina D'Albore, del tenore Jandoli e del duo pianistico Jori-Arnaldi — 21,30: «Gli elegantoni del duecento» al Bagni di Petriolo», radiocena di Luigi Bonelli con musiche di Mario Gremesini — Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 3, RO 1, BA 1, BO, BZ, NA 2, MI 2 — Ore 21: Varietà: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza, col concorso di Enrica Franchi, Ebe De Patti ed Enrico Marconi — 21,50: Attualità — 22: Concerto del soprano Maria Teresa Pedicini e dell'organista Ferruccio Vignanelli — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23,15-0,30: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA: Milleruem fr Ore 19,55: «Le nozze di Figaro», op. di Mozart. **Parigi P.T.T.:** 21,35: Trasmissione dall'Opéra - **Strasburgo:** 24: «I maestri cantori», di Wagner. — **PROSA: Koenigsburg:** 21,10: «Minuetto», comm. di L. Binder - **Coltano:** 21,50: «Bettina», comm. di A. De Musset - **Algeri:** 21,40: «Il cappello cinese», dramma di F. Mohain - **Parigi P.T.T.:** 22,10: «I Santana», dramma di Chatelan.

IN CUCINA

TORTA SEMPLICE. — Ingredienti: 300 grammi di farina bianca, 100 grammi di burro, mezzo bicchiere di latte, 80 grammi di zucchero, un rosso d'uovo, un pizzico di sale. Battere il tutto in modo da ottenere un composto omogeneo; aggiungere dell'uva passa, qualche amaretto e un poco di zucchini di marsala. Versare in uno stampo liscio leggermente unto di burro e mettere al forno a cuoc fuoco sopra e sotto.

PER RICARE AI FIORI la primitiva freschezza, immergerli per un terzo circa dello stelo in acqua bollente, lasciandovelì finchè l'acqua si sia raffreddata. Tagliare la parte immersa e collocare i fiori in acqua fresca.

IN CASA

INCASTRO
(myzyyyzx)

Ecco un liquido elemento
Verde, azzurro, chiaro, scuro
Causa un colpo un po' violento
Come fa pur dietro un muro.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Grandi opere del Regime: A) Digione; B) Di; C) Colon; D) Ditale; E) Casomi; F) Reale; G) Bella; H) Idea; I) Inno; K) Via.

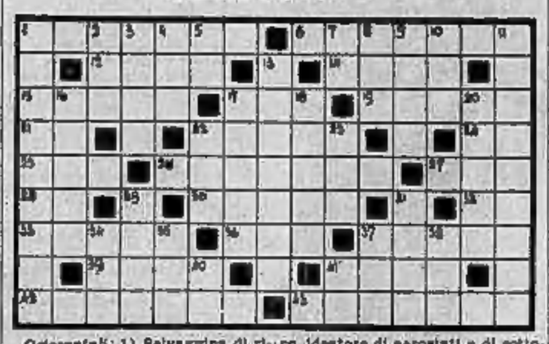
«Le case dei coloni della dicianovesima Regione d'Italia».

Sciarada: Coa - certo — Concerto

Frin

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Selvaggina di riserva; 6) Corpo od uomo; 12) Remittico che abitava nelle isole al N. della Sicilia; 14) Dominano e comandano; 15) Nome femminile russo; 17) Disturbo nervoso; 19) Fa parte dell'abbigliamento maschile; 21) Prodotto delle piantagioni dello Stato Italiano nell'isola di Giava; 23) Soffitte; 24) Anche nel mazzo ha la sua corte; 25) Numero fatidico nella storia di Napoleone; 26) La parte preponderante del successo; 27) Preposizione per diversi complimenti; 28) Nome ladino del fiume Inn; 30) Regno delle ombre; 32) Giornata... breve; 33) Cotta; 34) Rubacuori; 37) La Ville lumière; 39) Il più fertile fra i continenti; 41) Fuoco purificatore; 42) Raccolta di armi antiche; 43) Pompa con cui Roma onorava il generale vittorioso.

Verticali: 1) Si fa in padella e... sull'abito; 2) Da figlia del Caos a agenzia d'informazioni; 3) Opera principale di Petrelli (j = i); 4) Mezzo civile di collegamento; 5) Teatro delle mistiche rappresentazioni a Kyoto; 7) Abbreviazione latina corrispondente a: per esempio; 8) Titolo di studio; 9) Agente segreto; 10) Antica lingua; 11) Piccola stella di richiamo; 18) Libro di devozione; 16) Fecondo romanziere scientifico, ideatore di aerostati e di sottomarini; 17) Porto militare francese del Mediterraneo; 18) Può essere fermo ma non è un punto; 20) Successori di diritto; 22) Voce verbale italiana e figlio inglese; 23) Congedo; 29) Blocco granitico di 125 milioni di uomini; 31) Il nostro è il Mediterraneo; 34) Le zio dei dollari; 35) Impeto, baldanza; 37) L'avvenire del sesso; 38) Verso del gatto soddisfatto; 40) La più brave delle preposizioni articolate; 41) Le sono i Carabinieri.

La grande Lotteria
E. 42
Vi offre
9 milioni di premi
I biglietti sono già in vendita

CATALOGO GRATIS OROLOGI CALDERONI MILANO

RITROVI

COLISEUM
Via L. Bassani, 11 bis - Tel. 80-833
Questa sera non 22 a Doppiosetto
Immenso successo di
VILMA ROSE
Vedette internazionale e
FABREZY
dai Folle Bergère e Moulin Rouge di Parigi
14 - Artiste - 14
Tè dalle 17 alle 19
dello HARMONY BEAUTIES

ODEON Danze Rinaldi
Via Vigevi Tel. 43-628
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA MANDO
Brevetti di ballo M.o Rinaldi

COLUMBIA Danze
Via Cotto 8 bis - Telef. 60-142
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni
Successo strepitoso di
ILONA MICHAILOWA
col Quartetto allegro del M. Funaro

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRABBI e la sua nuova orchestra

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
RIDELF DENSERO
LILIAN BERTZY
HANSI SHOEN
MEDI D'ARGENT
Giovedì, sabato e festivi, ore 17: Tè danzante

AUGUSTUS
DALLE 22: DANZE
E TATTERA
SERATA FLOREALE
in onore di
ANNY WILSON
Successo del Trio
HARMONY Beauties
Cantanti Radio Berlino
(Grande spettacolo d'Arte)
14 - ARTISTE - 14
Tè dalle 17 alle 19
dello HARMONY BEAUTIES

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
D.-v. Palazzo Città e v. Garibaldi - E Stasera e domani Agnolotti alla piemontese. Birra Bosio & Caratsch distillata dal fusto

Ristorante CESARE
nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 32, quasi angolo Via Santa Teresa

da GIACHIN Corso Siccardi ang. V. Bertola Telef. 50-496
Ristorante intimo ed elegante
Squisitissima pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte
DOMANI faraona allo spiedo

LA LANTERNA Ristorante Propr. Rivetti
Tel. 53.988 - 19 C. So Umberto vicino C. Fil. Ea.
Lucale famigliare. Rinomata cucina Specialità: Ravioli alla piemontese

BARCHINI RISTORANTE Telef. 40-427
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

" PINGUINO "
Caldaria Papino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 47 - Calle Piemonte

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
36 - BIGLIARDI - 36
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (47)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— videntemente — disse Alberto lusingato — così non possono sapere...

— Hai con te i giornali?

Il cameriere alzò le spalle come per dire:

— Parbacco! Come potrei d'un tratto dimenticare il mio mestiere?

Sulla prima pagina della «Piccola Gironda» era un lungo articolo sul naufragio del *Città di Messico*. Dopo che l'ebbe letto con attenzione, Jarry non ne seppe più di prima.

Infatti, l'articolo, con frasi goffe e vuote diceva presso a poco così:

«Un panfilo sconosciuto è colato a picco la notte scorsa presso il passo di Chasdron. Un panfilo è sparito dal porto di La Rochelle. Di conseguenza, è evidente che si tratta dello stesso.

«Si ignora però a chi appartenga il battello in questione. Esso è stato iscritto sui registri col nome di *Città di Messico*, proprietario: Dick Jackson, detto il Guercio.

«Durante l'estate ed in principio dell'autunno, si sono visti a bordo del battello, degli stranieri, ma si ignora chi vi si trovasse al momento in cui il panfilo ha lasciato il porto nell'oscurità.

«Di conseguenza si ignora quali siano le vittime.

«Di più, una scialuppa di salvataggio di due metri e ottanta, si è fracassata sulle rocce dell'isola d'Oleron. Una scialuppa senza nome e senza numero. Non si è potuta accostare. Aveva qualcuno a bordo? Lo si ignora».

— Ecco un servizio ben fatto! — borbottò Jarry rileggendo attentamente l'articolo. — Niente altro che punti interrogativi! Ed un titolo che s'impone in simili circostanze: «Il panfilo fantasma».

Alberto lo ascoltava e cercava invano di capire.

— Qualche cosa di nuovo? — chiese timidamente.

Ed aggiunse quasi subito, senza aspettare risposta:

— La signorina è qui?

— No, non c'è più... Per questo ti ho fatto venire...

Alberto sgranò gli occhi stupito.

— Non capisco! — balbettò.

— Eppure è semplice. Ella è scomparsa nuovamente, ed io ti ho fatto venire qui appunto perchè tu possa ritrovarla! Non è chiaro?

Le labbra di Alberto accennarono ad un vago sorriso, chiedendosi se per caso il padrone non intendeva burlarsi di lui.

Ma poi, disse, quasi sciennemente:

— Una donna la si ritrova più facilmente di un uomo!

— Davvero?

— ...perchè non può mettersi sul viso nè una falsa barba nè due falsi baffi.

CAPITOLO III.

Ricerche

Alle cinque del pomeriggio, Jarry ed il suo cameriere si ritrovarono all'albergo dopo aver lavorato ciascuno per proprio conto.

Yves Jarry si era recato a bordo del rimorchiatore che aveva visto al mattino entrare in porto, e aveva avuto assicurazione che nessun naufrago era stato riportato a La Rochelle. Aveva interrogato anche tutti i proprietari dei battelli che erano partiti nella giornata prima e che ora ritornavano; aveva inoltre telefonato ai diversi porti e villaggi della isole di Oléron, di Ré ed anche dell'isola d'Aix, ma in nessun posto erano stati arrestati degli uomini i cui connotati corrispondessero a quelli di don José, di Dick - il Guercio e del negro Geremia.

— Ecco che tutta questa storia pare proprio opera di quella Provvidenza in cui Claudia sembrava non avere troppa fede — mormorò. — Perchè è impossibile che don José sia il marito del momento che questo si trovava ieri a La Rochelle!

E pure senza cessare di confrontarsi, questa ipotesi gli procurava un sollievo enorme.

Effettivamente, se don José era il marito di Claudia, tutto il dramma si riduceva a delle baruffe coniugali prive d'importanza per lui.

— Esiste un altro uomo! Un altro marito! Ed è lui che bisogna trovare!

Alle cinque, Alberto ritornò, riportando, accuratamente chiusi in una busta di pelle, un mucchio di foglietti coperti di nomi e di cifre.

Munito di una piazza della Sûreté, egli si era recato in tutti gli alberghi della città, per rilevarvi dai registri i nomi dei viaggiatori arrivati il mattino del giorno prima.

Aveva riportato centotrenta nominativi, fra i quali quelli di numerose coppie, di famiglie con bambini, nomi isolati di viaggiatori di commercio, nomi fantasiosi di cantanti di caffè concerto.

Dopo una scrupolosa selezione, non rimasero che quindici nomi meritevoli di attenzione.

Don José e la sua compagna non erano giunti in nessun albergo. Molto probabilmente, appena arrivati a La Rochelle, essi si erano recati subito a bordo del loro panfilo.

— Non hai nessun'altra informazione da darmi? — chiese Jarry che se ne stava seduto davanti al tavolo della sua camera.

Alberto, che per l'occasione aveva assunto un'aria grave, come se si trattasse di un vero poliziotto, rispose:

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Due militi delle S. S. uccisi da terroristi in Carinzia

La drammatica caccia ai sovversivi che fermavano le auto uccidendone i guidatori

Berlino, sabato sera.

«Radio Berlino» riceve da Graz e trasmette:

Un'impressionante serie di atti briganteschi sono stati compiuti ieri da due sovversivi rispettivamente di 20 e 13 anni in Carinzia e in Stiria.

La drammatica caccia ai banditi i quali, nel giro di poche ore, hanno ucciso quattro persone, ha suscitato ovunque vivissima emozione, tanto più che le stazioni radiofoniche avevano più volte nella giornata lanciato appelli d'allarme e fornito particolari per la cattura dei banditi.

I due sovversivi, i fratelli Franz e Heinrich Petz, hanno iniziato le loro tragiche imprese ieri mattina, presso Hüttenberg, in Carinzia. Posto una trave attraverso la strada, i due si sono appiattati dietro un cespuglio attendendo l'arrivo di qualche automobile. Poco dopo, infatti, una macchina giungeva sul posto e il conducente, visto l'ostacolo, scendeva dalla vettura. In quell'istante i due criminali aprivano il fuoco con le loro rivoltelle e il disgraziato, fulminato da due pallottole al cuore, si abbatteva al suolo.

I due banditi, dopo aver trascinato il cadavere dall'infelice in un fosso, a lato della strada, salivano sull'automobile e si dirigevano verso la Stiria dove, a Mühlen, abbandonavano l'autoveicolo su una strada.

Poche ore dopo, scoperto il delitto, la polizia che sospettava a ragione essere i due fratelli, notoriamente sovversivi, gli autori della criminosa impresa, faceva trasmettere i loro connotati per mezzo della radio, offrendo un premio di 500 marchi a chi avesse contribuito al loro arresto.

Verso sera, quando la radio continuava a ripetere il comunicato della polizia, giungeva notizia di un nuovo delitto. Un'automobile dell'Ufficio del Lavoro di Judenburg, era stata fermata allo stesso modo, ponendo una trave sulla strada, nei pressi di Perschau. Le tre persone che erano a bordo della macchina, scese per rimuovere l'ostacolo, erano state prese di mira dalle rivoltellate di sconosciuti appostati dietro a un gruppo di alberi.

L'audacia dei banditi sovversivi si è rivelata qui senza precedenti: davanti al cadavere dell'autista, che era rimasto fulminato alla prima scarica, i due giovani criminali hanno impegnato una lotta con i due passeggeri per costringerli ad entrare nella vettura e a seguirli. Uno dei viaggiatori riusciva a fuggire, ma il secondo, ridotto all'impotenza, veniva gettato nella macchina che, guidata dai banditi, partiva subito a forte velocità.

Presso la città di Lindmarkt, la macchina, lanciata a folle velocità, cozzava contro il parapetto di un ponte e si capovolgeva. Nella confusione del momento, il prigioniero riusciva a fuggire.

La polizia avvertita, si precipitava sul posto, ma i banditi erano già scomparsi. Tuttavia essi non potevano essere lontani e le autorità del Partito nazionalsocialista mobilitavano una parte dei loro iscritti per collaborare con gli agenti alla ricerca e alla cattura dei criminali.

I due, chiusi nel cerchio degli uomini che battevano una vasta zona, non potevano più sfuggire, e a tarda sera erano scovati. Ma la tragedia non era ancora all'ultimo atto.

I due criminali, visti scoperti, aprivano il fuoco contro gli avversari, uccidendo due guardie delle S.S. Feriti a loro volta, i due fratelli potevano finalmente essere ridotti all'impotenza e trasportati nelle carceri di Judenberg.

I motivi delle delittuose imprese non sono noti, poichè i due hanno rifiutato di parlare. Si nota però che essi non hanno cercato di derubare le loro vittime, il che conferma la tesi che si tratti di giovani traviati da propaganda sovversiva.

La polizia comunica che già ieri l'altro, i due avevano fermato una macchina, sempre allo stesso modo, e approfittando del fatto che l'autista era sceso, erano saliti a bordo dell'automobile dirigendosi verso Twimberg. Là erano stati arrestati ma, data la loro giovane età, l'impresa era stata considerata come una ragazzata ed essi erano stati rimessi in libertà.

L'istruttoria non è ancora stata aperta, ma appare ormai certo che i due dovranno scontare i loro delitti con la pena di morte.

Audace colpo in Francia di briganti in automobile

Una gioielleria svaligiata

Parigi, sabato sera.

Dopo alcuni giorni di tregua i banditi in automobile hanno ricominciato le loro audacissime gesta.

Ieri infatti quattro malfattori, giunti a bordo di una automobile nera, sono scesi dinanzi ad una gioielleria dell'Avenue de Paris e, mentre due di essi, armati di rivoltella, tenevano a bada i passanti, gli altri due rompevano i cristalli della vetrina e facevano man bassa sui gioielli. Il gioielliere e sua moglie, che erano nel negozio, accorsero al fracasso provocato dalla rottura dei vetri, ma dinanzi alla minaccia delle rivoltelle dovettero assistere impotenti allo svaligiamento della vetrina.

Compiuta così la loro delittuosa incursione, che ha fruttato un bottino di molte migliaia di franchi, i banditi risalivano sull'automobile che scomparve velocissima senza che nessuno potesse intervenire.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Attività limitata con quotazioni oscillanti ma in complesso sostenute con scarse variazioni in confronto del livello precedente. Migliorato Sip, Terni, Burgo.

MILANO, 19. — Per quanto la chiusura non raccolga i prezzi massimi della giornata, il mercato ha accentuato ugualmente la fermezza per tutta la quota. Tra i settori azionari la maggiore attività con i relativi vantaggi è stata data dalle Breda, Centrale, Generali, Pirelli R., Raffaele A.C., Telef. Ole, Meridionali e Franco Tosi. Scambi abbastanza attenuati si votarono pure per le Terni, Beni Stabili, Sip, Tecnomasio, Fiat, Lini, Parchetti, Sisi, Veneta, Adriatica e Bresciana. Un particolare interessamento si è avuto per le Distillerie e per le Petrolifere Italiane. Una buona ressa di acquisti si è registrata anche per i titoli di Stato in leggero miglioramento da ieri.

Buoni del Tesoro emessi dal Reich per 12 miliardi di lire

Berlino, sabato sera.

Il Governo del Reich ha emesso un taglio di Buoni del Tesoro ammortizzabili, per la cifratura di un miliardo e mezzo di marchi. I nuovi Buoni danno l'interesse del 4,5 per cento.

Dilaga lo scandalo nella Polizia francese

Documenti d'identità sottratti ai poliziotti e utilizzati dai criminali

Parigi, sabato sera.

Gli ispettori inviati dal Ministero dell'Interno a Tolone hanno iniziato l'inchiesta sui gravi abusi commessi da numerosi funzionari di polizia di quella città.

Si è stabilito fra l'altro che alcuni poliziotti compiuti dei «gangsters» locali terrorizzavano i loro superiori, uno dei quali fu di recente oggetto di gravi minacce per avere trasferito un agente colpevole di essersi lasciato corrompere da esercenti di bische clandestine.

Continua intanto l'inchiesta sullo scandalo poliziesco di Marsiglia. Già parecchi ispettori di polizia si trovano in prigione, e altri sono stati lungamente interrogati dagli ispettori inviati da Parigi per condurre l'inchiesta. Si cerca fra l'altro di stabilire in quali condizioni avvenne recentemente nei locali stessi della polizia il furto di un gran numero di documenti d'identità che si trovano ora in possesso di elementi della malavita locale che se ne sono già fruttuosamente serviti.

L'ignobile traffico di un ebreo d'America che comperò per diecimila lire una sposa quattordicenne

Chicago, sabato mattino.

Il Procuratore dello Stato, Jefferson Lewis, ha dichiarato che l'autorità giudiziaria sta occupandosi di una faccenda a sfondo poco morale in cui è implicato un ebreo, il cinquantenne Glonata Greene il quale, tempo addietro, ha sposato la ragazza quattordicenne Velma Rodinson. E' risultato, infatti, che il Greene aveva «acquistato» la sposa, pagando alla madre della ragazzina la somma di 500 dollari, circa 10 mila lire italiane.

La faccenda, che ha suscitato grande scalpore nel paese della sposa, a Tallula, nell'Illinois, ha già procurato un mondo di noie alla coppia che ha venduto la figlia. Il padre della giovanissima Velma ha dichiarato ai giornalisti che la faccenda gli ha procurato tante spese che dei 500 dollari ricevuti non gliene sono rimasti in tasca che cinque.

Oltre mille persone battono la foresta alla ricerca di un bimbo

New York, sabato mattina.

I giornali riceveno da Douglas, nell'Arizona, che le autorità di quella città hanno autorizzato ieri l'astensione dal lavoro per tutti coloro che intendono partecipare alle ricerche del bambino cinquenne Jerry Hays, scomparso da sette giorni.

Il bimbo, che accompagnava il padre a caccia, nella selvaggia regione del Rucker Canyon, venerdì scorso, sfuggito alla vigilanza del genitore, si è smarrito e non è più stato ritrovato.

Quasi 1200 persone battono le boscaglie dell'impervia zona, ma si nutrono poche speranze di ritrovare il piccolo e oramai più nessuno di ritornare a casa vivente.

Due gemelle nate da una quattordicenne

Adria, sabato sera.

Un eccezionale caso di natalità si è verificato oggi nella nostra città.

La giovane contadina Bottin Celestina di Pietro, di 14 anni, ha felicemente dato alla luce due bambine. Puerpera e neonate godono ottima salute.

Il nuovo Gabinetto ungherese

Il Presidente del Consiglio ungherese, Imredy, com'è noto, ha apportato dei ritocchi in seno al Gabinetto. Eccolo fra i nuovi membri di esso, al centro con a destra il Ministro degli Esteri De Kanya

La solenne consegna a Bologna del diploma di laurea in Lettere all'on. Delcroix

Il discorso del Rettore dell'Università — Le elevate parole del grande mutilato

Bologna, sabato sera.

Con una manifestazione imponente, cui hanno presenziato le maggiori autorità e gerarchie della provincia, si è svolta stamane solennemente, nella grandiosa Aula magna della nostra vetusta Università, la consegna del diploma di laurea in lettere e filosofia che il primo Ateneo del mondo ha conferito all'on. Carlo Delcroix, glorioso cieco e mutilato di guerra, poeta gentile, fascista di pura fede. Presenziavano al rito il Corpo accademico dell'Ateneo in toga e tocco; il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione, nonchè una rappresentanza foltissima di Militi della Legione universitaria che prestavano servizio d'onore, gli studenti fascisti delle diverse Facoltà, mutilati e invitati. Fra le autorità intervenute erano S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli-Rocca; S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il comandante di Corpo d'Armata gen. Monti, il Federale dott. Leati, il Preside della Provincia.

Il Podestà di Bologna, avv. Colliva, ha preso per primo la parola rivolgendo a Carlo Delcroix il saluto devoto e ammirato della città fascistissima. Quindi si è alzato a parlare il Rettore Magnifico della Università, on. Ghigi. Ricordati i Morti gloriosi delle guerre Patrie, il Rettore ha detto che la Università bolognese accoglie oggi Carlo Delcroix — così come egli stesso scrisse — non per le sue ferite, ma come uomo e come italiano. In questa Università non si è dimenticato che, allorchè Bologna, dopo la guerra mondiale, attestò a tutta l'Italia con il sangue di Giulio Giordani, che a costo della vita il verbo sanatico del distruttore di ogni civiltà non sarebbe prevalso, Carlo Delcroix, guardando a palazzo D'Accursio, annunciò: «Di qui ricomincia la rivendicazione della Patria, la risurrezione dei morti, perchè il sacrificio a cui si è immolato per l'idea il vostro concittadino, o bolognesi, è nuova consacrazione della vittoria conseguita sui campi di battaglia».

A conclusione del suo commosso discorso, l'on. Alessandro Ghigi ha pronunciato la formula della proclamazione: «In nome di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia per grazia di Dio e per volontà della Nazione, veduto l'ordine del giorno votato all'unanimità dalla Facoltà di lettere e filosofia nell'adunanza del 15 gennaio 1938 XVI, veduta l'autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, vi proclamo dottore «honoris causa» in lettere e vi conferisco il presente diploma di laurea a tutti gli effetti di legge».

Una calorosa dimostrazione di affettuoso plauso è seguita alla consegna del diploma.

Carlo Delcroix ha, quindi, preso la parola. Dopo aver accennato al sacrificio della sua generazione, divisa fra le necessità dell'azione e la passione per l'opera, egli viene a parlare del rapporto fra studio e poesia. Il poeta — egli dice — nasce per l'azione. La gente non lo sa e si serve di questo nome per commiserare o deridere gli inutili e gli inetti. E' un'ingiustizia non meno che un terrore. La poesia è il punto di contatto dell'arte con l'azione.

E, continuando nella sua elevata orazione, l'on. Delcroix ha detto: «Quando si fondono le città e gli Imperi, la necessità della conquista assorbe ogni forza di creazione. La poesia è nella grandezza degli eventi e il suo silenzio è una analisi che solleva il patto e affretta il passo dei Popoli». E poi ha soggiunto: «La guerra che era stata un bisogno, doveva diventare il mistero della poesia». Richiocati i significati e le mète spirituali della guerra e della Rivoluzione, Carlo Delcroix ha concluso esaltando questa città di Bologna che raccolse i libri e la tradizione del diritto romano e che custodisce nel suo silenzio la cattedra del Principe delle leggi — Irnerio — e l'Arca di Giosuè Carducci, poeta dell'Impero.

La popolazione residente nel Regno ammonta a 43.982.000 abitanti

Le Provincie libiche incorporate nel Regno anche agli effetti statistici

ROMA, sabato sera.

Al 31 ottobre 1938-XVII gli abitanti residenti nel Regno e i nazionali residenti nelle quattro Provincie italiane della Libia — Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna, esclusi i militari, e la popolazione metropolitana del territorio militare del sud — ammontavano a 43.982.000.

A partire dal presente bollettino le quattro Provincie della Libia formano parte integrante del territorio metropolitano, anche ai fini della statistica.

Nel complesso dei Comuni con 50.000 abitanti ed oltre nei primi 10 mesi del 1938 rispetto ai primi 10 mesi del 1937 i matrimoni furono 63.197 con una differenza in meno di 9658.

I nati vivi 202.972 con una differenza in più di 20.901; e i morti furono 131.401 con una differenza in più di 3792.

Il Pontefice riceve i Salesiani convenuti a Roma per la beatificazione di Suor Maria Mazzarello

Roma, sabato sera.

(*G. G.*) — Il Papa ha a mezzodì ricevuto in privata udienza il Rettore Maggiore dei Salesiani di don Bosco, don Ricaldone, accompagnato dal Consiglio superiore della Pia Società Salesiana e dal Procuratore Generale, don Tomasetti, successivamente nell'aula delle benedizioni ha ammesso alla sua presenza le numerosissime rappresentanze delle Figlie di Maria Ausiliatrice dei Salesiani e degli Istituti e collegi convenute in Roma per la cerimonia della beatificazione della Madre Mazzarello, che si svolgerà domani nella Basilica vaticana.

Assistevano alla udienza monsignor De Paté, Vescovo di Acqui, i Vescovi salesiani mons.ri Coppo, Mungeri, Belvà, Ferrando, Scudieri e Cimatti; gli ispettori delle Case salesiane di Europa, del Centro America, della Cina e del Giappone ed una cospicua rappresentanza dei Salesiani di Torino, composta di don Carda, don Cane, don Maccone, che raccolse la documentazione dell'opera di Don Bosco e della Mazzarello, le rappresentanze di tutti gli Istituti, collegi, oducandati, oratorii musicali e famiglie dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la Vicaria generale, suora Linda Lucotti, ed il Consiglio superiore dell'Ordine, le miracolate, suora Ercolina Mazzarello e Rosa Bellavita, 120 pellegrini di Francia, con due ispettori, 1000 delle Diocesi di Acqui, le autorità civili di Acqui, il presidente della Federazione Internazionale degli ex-Allievi, commendator Possio e la presidente generale delle ex-allieve, Margherita Stoppino.

Il Papa, accolto al suo apparire da entusiastici applausi e da grida di «Viva il Papa! Viva Giovanni Bosco Santo!», dopo avere ripetutamente salutato con ampio e paterno gesto della mano si è assiso, in trono ed ha rivolto ai presenti un discorso, in cui, dopo aver espresso la sua profonda gioia per l'avvenimento che dà una nuova gemma di santità alla Chiesa immortale e un nuova fulgida gloria alla Famiglia salesiana, ha esaltato la figura dell'eroina, additandola come esempio alle Figlie di Maria Ausiliatrice e facendo voti che lo spirito dei due grandi fondatori — Don Bosco e la Mazzarello — si perpetui nell'Opera salesiana.

Il Pontefice al suo ritirarsi è stato salutato da nuove acclamazioni.

La mortale caduta di un ciclista

Verona, sabato sera.

Si è fracassato il cranio, cadendo dalla bicicletta, il quarantottenne Romano Giordani, di Isola della Scala, il quale percorreva la strada che lo doveva condurre al paese.

La regolazione dei laghi alpini

Le grandiose opere dell'Iseo visitate da S. E. Cobolli-Gigli

La ciclopica diga di Sarnico - L'opera del Consorzio dell'Oglio per la soluzione di una vertenza secolare

Milano, sabato sera.

Stamane S. E. il Ministro Cobolli-Gigli, che già gli scorsi giorni presenziò i lavori per la sistemazione delle acque del Lago Maggiore, si è recato a Sarnico, per esaminare le grandiose opere compiute per la sistemazione delle acque del Lago Iseo, in attesa di iniziare, in nome del Duce, i lavori per la sistemazione del Lago di Como. Il Duce vuole che i grandi laghi siano regolati e, cioè, trasformati in serbatoi artificiali per conseguire un maggior sfruttamento delle acque fluenti in un duplice modo: aumento delle disponibilità delle acque, perequazione e costanza nei deflussi. Da qui la necessità di costruire opere di sbarramento regolatrici delle acque dei laghi naturali.

Per raggiungere questo scopo furono costituiti il Consorzio dell'Oglio per la regolazione delle acque del Lago d'Iseo, il Consorzio del Ticino per il Lago Maggiore e prossimamente sarà costituito il Consorzio dell'Adda per il Lago di Como.

Il primo esperimento

La regolazione del Lago d'Iseo rappresenta il primo esperimento in Italia di regolazione dei grandi laghi naturali; il Lago d'Iseo cioè, è il primo grande lago naturale che sia stato regolato artificialmente. Il Consorzio dell'Oglio fu costituito con D. L. 4 febbraio 1929, n. 456 e ne è presidente l'onorevole gr. uff. Gino Cacciari, che stamane è stato di guida a S. E. Cobolli-Gigli e alle altre autorità che accompagnavano il Ministro. Tra i numerosi intervenuti erano, inoltre, i dirigenti dello speciale reparto del Ministero dei Lavori Pubblici, i rappresentanti delle provincie interessate di Brescia, Bergamo e Cremona, i gerarchi dell'agricoltura lombarda, il senatore Fantoli, profondo studioso della regolazione dei grandi laghi naturali.

L'on. Cacciari ha informato il Ministro che il Consorzio ha provveduto da qualche anno alla costruzione dell'opera di sbarramento del Lago d'Iseo e precisamente a valle del ponte Sarnico Paratico. Essa è costituita da una diga a paratoie con quattro luci di metri 15,50 ciascuna e pile dello spessore di metri 2,50 con scaricatori di luce di metri 9, che può anche fare ufficio di conca per la navigazione. Sia la soglia delle quattro luci principali come quello delle scaricatore sono costituite da cassoni di cemento armato affondate con aria compressa e riempiti quindi con calcestruzzo.

Le pile, alte 13 metri e lunghe 9, sono anche esse fondate su cassoni ad aria compressa. Sulla loro sommità è disposta una passerella metallica, che ha la funzione di assicurare il passaggio dall'una all'altra sponda e sostenere i meccanismi di comando delle paratoie.

Le paratoie delle luci principali sono alte tre metri così da permettere l'invaso del lago fino alla quota fissata dal disciplinato di concessione. Esse sono tutte del tipo piano a carrelli, muniti di contrappeso in cemento armato e manovrabili sia a mano sia per mezzo di servomotore a pressione d'olio, comandata da elettropompe installate in apposita cabina, situata sulla sponda destra. L'opera regolatrice vera e propria è completata dalla sistemazione dell'alveo del fiume a monte e a valle della traversa, con sbancamento di fondo e ampi raccordi delle sponde.

Opere accessorie

Oltre a quest'opera principale, si è dovuto provvedere a numerose opere accessorie. In complesso la costruzione di questa grandiosa opera ha comportato 90 mila metri cubi di scavo, 30 mila di muratura ed ha richiesto l'impiego di 60 mila quintali di cemento. Quando si pensi che le paratoie pesano complessivamente 180 tonnellate, sarà facile convincersi che il lavoro ha richiesto un vistoso impiego di mano d'opera, tanto che durante il 1937 sono stati occupati giornalmente fino a 900 operai.

Tre stazioni idrometriche o di misura delle portate sono collocate nell'Oglio superiore e cioè a Temù, Capo di ponte e Darfo, mentre altre stazioni idrometriche controllano il livello del lago, fra le quali quella di Sarnico. Infine una stazione idrometrica è collocata a Capriolo, poco a valle dell'opera di sbarramento, e serve di misura precisa dei deflussi che si erogano nel fiume. Tutte le utenze irrigue che si trovano sulle sponde bresciana e bergamasca e cremonese irrigano un comprensorio di circa 80 mila ettari di terreno, ai quali la regolazione del lago consentirà di poter contare su una larga disponibilità di acque e su una costanza dei deflussi, elementi indispensabili per una proficua irrigazione.

Le utenze industriali sviluppano una potenza complessiva di cavalli dinamici nominali 6 mila e anche esse trarranno un notevole sensibilissimo di potenza e quindi di produzione industriale. Il consorzio dell'Oglio ha svolto anche opera di pacificazione fra le utenze irrigue delle diverse sponde, in lotta secolare fra di loro, raggiungendo un accordo che solo nel clima fascista era possibile realizzare e che fu consacrato nel trattato di Sarnico.

Fiducia mal riposta

Da oltre un anno rubava pezze di stoffa nel laboratorio della padrona

Milano, sabato sera.

Da qualche tempo la sarta Maria Viani in Caltanco constatava la scomparsa dal suo laboratorio di numerose pezze di stoffa, senza riuscire mai a spiegarsi come esse sparissero. La Viani non arrivò mai nemmeno a pensare che tali sparizioni si dovessero alla giovane donna che si reca a compiere servizi nell'abitazione annessa alla sartoria.

Questa donna, la ventisettenne Maria Elisabetta Annovazzi, aveva il destro per compiere i furtarelli, giacchè restava spesso sola. I sospetti caddero quindi per concentrarsi su di lei. Mentre questa mattina stava andandosene, dopo aver sbrigato le proprie faccende, la donna è stata sorpresa con due tagli di seta per abiti femminili celati sotto il pastrano. Arrestata, ha confessato che già da oltre un anno abusava così della fiducia in lei riposta.

L'AUDACIA DEI LADRI

Svaligiano un negozio di stoffe in presenza di un gruppo di operai

Milano, sabato sera.

Alcuni operai che questa mattina, durante una pausa del lavoro, erano radunati su un marciapiedi di via Sammartini, notavano alcuni individui, i quali, aperto il negozio di tessuti di Antonio Fossati, situato al numero 15, asportavano merce caricandola su di una automobile. Un operaio ha avuto il sospetto che si trattasse di ladri e ne ha fatto partecipi i compagni. Ma la disinvoltura con la quale gli individui compivano il carico in piena mattinata, al cospetto dei passanti, ha dissipato ogni sospetto.

Più tardi si è saputo però che si trattava davvero di un'audace impresa ladresca. Il signor Fossati, recatosi ad aprire il negozio, ha, infatti, constatato che esso era stato visitato dai ladri che gli hanno arrecato un danno molto ingente.

Stanotte: zero gradi

Il freddo, che già aveva cominciato a farsi sentire fin dai primi del mese, è andato accentuandosi in questi ultimi giorni fino a toccare un primato stanotte. Nel corso della notte scorsa, infatti, per la prima volta il termometro è disceso a zero gradi. L'inverno, decisamente, è alle porte.

Ultime di Cronaca

La risposta del Sovrano e della Principessa Maria agli auguri dei torinesi

Ai messaggi augurali rivolti dal nostro Podestà a S. M. il Re Imperatore ed a S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, a nome della Cittadinanza Torinese, sono pervenute le seguenti risposte:

Cordiali ringraziamenti, anche a nome della Regina, per la tanto amabile partecipazione di Torino all'evento che allieta la mia famiglia. — F.to Vittorio Emanuele.

Giungano alla Cittadinanza Torinese i vivi cordiali ringraziamenti di S. A. R. la Principessa Maria, che ha particolarmente gradito la ben gentile manifestazione augurale. - F.to Dama di S. A. R. Maria Luisa Martinelli.

Ricevimento a Palazzo Chiablese

I Principi di Piemonte giunti alle 14.25

L'arrivo del Duca di Bergamo e del Duca di Pistoia

Alle 14,25 di oggi, con treno speciale, sono giunti da Roma le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ricevuti alla stazione di Porta Nuova da S. A. R. il Duca di Ancona e dalla Sua augusta Sposa, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Generale Ciarlo e dal Vice-Questore comm. Labbro.

Stamattina, proveniente da Milano, col direttissimo delle 8,46 è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo.

Alle 15,5, pure proveniente dalla linea di Milano, è arrivato S. A. R. il Duca di Pistoia.

La Duchessa di Genova visita l'Asilo «Ferrante Aporti»

L'Asilo infantile «Ferrante Aporti» in via Livorno è stato visitato stamane da S. A. R. la Duchessa di Genova. A ricevere l'Augusta visitatrice erano il presidente della Società per gli Asili urbani S. E. barone Moro, il vicepresidente conte Sclopis, i consiglieri Ottino e Don Bertola, il rappresentante del R. Primo Ispettore scolastico, la contessa Morozzo della Rocca, ispettrice per la direzione, la direttrice dell'Asilo.

La Duchessa ha percorso i locali modernamente attrezzati dell'Asilo, soffermandosi tra i bambini durante le lezioni.

ATTENTI AI RAGAZZI!

Scolaro travolto da un'auto in corsa Francia e ridotto in fin di vita

Una penosa disgrazia è avvenuta questa mattina, poco prima di mezzogiorno, in corso Francia angolo corso Peschiera. Lo scolaretto Bartolo Tezzato di Fulgido, di 9 anni, abitante in via Basse di Dora 25, uscito dalla scuola «Baricco» per tornare a casa, dopo aver percorso il corso Peschiera, stava attraversando corso Francia, quando venne investito in pieno da un'automobile che passava sul corso diretta verso il centro della città, condotta dal proprietario Egisto Bernardi di Ettore, di 33 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 59. Il bimbo rimaneva a terra esanime e sanguinante. Trasportato all'Ospedale Martini dalla stessa macchina investitrice, quei sanitari riscontravano al povero ragazzo la frattura della volta cranica, una ferita-lacero contusa al capo e la commozione cerebrale; per cui, dopo avergli prodigato le più amorose cure, lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Il suo stato è grave.

Vecchio pregiudicato che oltraggia un agente e trova il fatto suo

Il fascicolo che fu Questura è intestato al falegname Vittorio Zanolo fu Giovanni, nato cinquantun anno fa e originario Asola, più che a un fascicolo assomiglia a un volume dell'enciclopedia Treccani. Lo Zanolo appartiene a quella speciale categoria di individui che gli agenti di polizia chiamano, non preguidicati, ma pregiudicatoni! Egli, che è ammonito e diffidato dal risiedere a Torino, ogni tanto abbandona le pendici del Penera e da Orbassano se ne torna all'ombra della Mole, attratteri da irresistibile nostalgia. Ieri, appunto, un agente della Squadra Mobile lo incontrò in una via cittadina, e naturalmente lo prese per un braccio, dichiarandolo in arresto quale contravventore alla diffida di soggiorno. Ma Vittorio Zanolo, che era alquanto alticcio, invece di rassegnarsi ad un fatto per lui normalissimo, diede in escandescenze, proruppe in contumelie e tentò di sottrarsi all'arresto con la fuga. Ci voleva altro! L'agente che l'aveva fermato era Arrigo Orsini detto «Il veloce»... Lo un batter d'occhio il «pregiudicatone» fu ripreso e trascritto alle Carceri Nuove.

Il gioco delle tre carte è azzardo e truffa?

Il venditore ambulante Gioacchino Albuge fu Lazzaro, qui nato 36 anni addietro e senza fissa dimora, è stato sorpreso da un vigile urbano a fare il cosidetto gioco delle tre carte, in via Conte Verde. Questo gioco, sul quale si deve indovinare quanti soldi sono nascosti sotto ogni singola carta, potrebbe essere compreso anche fra i giochi d'azzardo consentiti, ma se chi lo pratica è... un po' destro di mano, allora assume decisamente le caratteristiche della truffa. Tutto dipende, insomma, da chi tiene il banco; e nel caso nostro, sulla pubblica via intitolata al Conte Verde, la teneva un pregiudicato ben noto, oltre che in Questura, anche alle civiche guardie. Le quali hanno creduto opportuno consegnarlo al cav. Ramella della Squadra Mobile che a sua volta lo ha spedito in corso Vittorio 127, con una denuncia per truffa.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. num.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. relativo	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. num.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. relativo	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierni
100	Rend. 3½% o.	70	1,75	1-7-38	74 45	74 40	10	Unes	28	0,45	11-4-38	9 85	9 95
100	Id. 5 o.	65	1,75	1-7-38	74 30	74 50	500	S. T. E. T.	9	11,25 a.	1-7-38	600 —	625 —
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1,75	1-7-38	71 775	71 925	100	Soie	31	4,50	1-4-38	89 50	84 50
100	Id. 5 c.	7	1,75	1-7-38	71 75	71 65	100	E. Marelli e C.	15	8,50	4-4-38	100 75	100 75
100	Rend. 5% '35 c.	6	3,50	1-7-38	90 —	90 975	500	Savigliano	28	40,95	4-4-38	530 —	525 —
100	Id. 5 c.	6	3,50	1-7-38	95 025	95 10	100	Nebiolo	58	10,50	13-3-38	105 50	104 —
100	Redim. 5% o.	4	2,50	1-7-38	90 10	90 90	100	Monzanino	19	12,50	2-5-38	127 —	127 —
100	Id. 5 c.	3	2,50	1-7-38	95 05	95 10	50	Talmetti	9	4,50	5-4-38	106 —	106 25
500	I.R.I. 4½% o.	11	11,25	1-7-38	461 —	461 —	50	Ansaldo	8	8,25	1-4-41	48 50	48 50
500	Torino 4½% o.	93	11,25	1-4-38	440 —	440 50	100	Ilva	91	17,60	6-4-38	115 —	113 50
500	Id. 5% 1935 o.	9	11,25	1-4-38	438 —	438 —	100	F. N. I. G. T.	91	8,50	11-4-38	128 —	128 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	439 50	439 50	75	Paramatti	8	11,25	6-4-38	100 —	98 —
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-4-38	451 —	451 —	908	Fiat	93	18 —	21-3-38	469 50	468 50
500	Id. 4 (gli 5) o.	8	9 —	1-4-38	448 —	448 75	100	Amiata reggi	1	12,50	5-4-38	138 —	138 —
500	Farmy. 5% o.	—	6,75	1-7-38	301 75	305 50	100	Montecatini	13	9 —	11-4-38	98 75	102 75
500	St. Farr. 4½ o.	13	11,25	1-7-38	480 50	480 50	950	Montecatini	40	18 —	31-3-38	221 —	220 —
100	S.T.N. 1910 a.	14	2,50	15-5-38	102 —	100 975	100	Soicaapparecchi	1	5,10	10-5-38	53 —	54 —
100	Id. 1911	18	2,50	15-5-38	102 25	100 90	100	Mira Lanza	11	8,55	4-4-38	101 —	100 50
100	Id. 1913 VIII	8	2 —	15-5-38	91 40	91 50	75	C. I. R.	14	9,00	21-3-38	111 —	111 —
100	Id. 1913 XII	7	2 —	15-5-38	91 40	91 40	75	Ciiardini	69	5,40	1-7-38	100 —	104 —
100	Id. 5% 1914	8	2,50	1-4-38	98 625	98 40	200	Talco Grafite	17	11,50	6-15-38	118 —	118 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	600 —	600 —	100	A. H. I. C.	9	5,50	7-4-38	97 175	96 75
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-7-38	475 —	475 —	50	Rumianca	1	2,15	29-5-38	51 75	50 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	473 75	474 50	70	Piaria	—	10 —	1-12-38	44 50	42 50
500	Migl. 4% (cons.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —	500	Acqua Potabile	20	15,50	1-7-38	315 —	317 —
500	Stipel 5%	19	13,50	1-4-38	501 50	501 50	25	Vanoni-Unica	1	3,50	3-10-38	67 50	67 25
250	Mediterranea	79	21,50	15-1-38	570 —	572 —	50	Romana Zucch.	24	3,50	23-12-37	60 —	60 —
500	Meridionali	135	28,25	1-6-38	577 —	580 —	250	Visconea	7	27 —	10-4-38	304 50	303 —
5	Lloyd Sabaudo	91	90 —	29-4-31	3 60	3 60	25	Valli Lanza	4	3,50	4-4-38	64 50	64 —
500	Navig. A. I.	6	10 —	1-4-38	200 —	198 —	500	Luna Borgomanero	15	16,50	29-5-38	1025 —	1000 —
100	Torino-Nord	6	8 —	15-1-38	134 —	134 50	185	Cotonificio Cotonificio	9	12,50	11-4-38	140 —	140 —
10	Italgas	5	9,109	1-6-38	13 10	13 195	178	F. I. S. A. C.	—	8,625	6-10-37	74 7/8	74 50
50	Sip	11	3,75	15-4-38	80 2/8	81 1/8	100	Cartiere Ital.	111	5,50	9-4-38	123 —	122 —
100	Terni	49	13,50	1-4-38	230 25	241 —	625	Cartiere Burgo	16	6,50	1-10-38	101 —	102 5/8
75	F. C. E.	13	4,50	15-1-38	61 —	60 —	150	Beni Stabili	7	4,10	1-4-38	333 50	335 —
125	Valdarno	1	1,60 a	30-3-38	180 —	182 —	61	Fornaci	29	5 —	6-4-38	140 —	143 —
250	Merid. Elettr.	32	9 —	6-6-38	277 —	279 50	500	Silos Genova	33	15,50	21-3

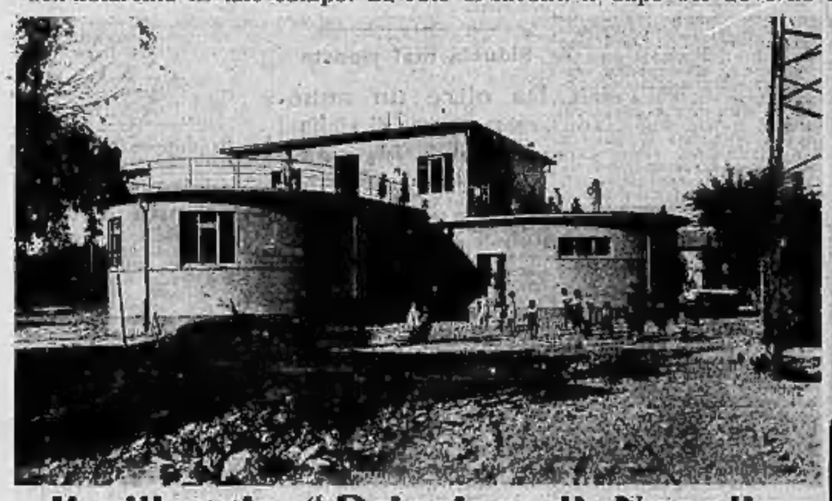
STAMPA SERA

Il Duce alla Mostra del Minerale

Ieri, terzo annuale dell'assedio economico, il Duce ha inaugurato a Roma la Mostra del Minerale, grandiosa rassegna dell'autarchia in tale campo. La foto ci mostra il Capo del Governo mentre sosta dinanzi al plastico di una salina.

Chamberlain e la Consorte

Una splendida fotografia del « Premier » inglese con la Consorte, colta mentre essi si recano a Buckingam Palace per il ricevimento a Re Carol.



Il villaggio "Principe di Napoli„

Il fabbricato Asilo e Bagni del modernissimo centro rurale «Principe di Napoli», sorto presso Reggio Emilia. La costruzione del villaggio, costituito da ventisette case, è stata compiuta in un solo anno.

Selma Lagerloff ha ottant'anni

La nota scrittrice svedese, Premio Nobel per la letteratura, ha compiuto, giorni fa, 80 anni.

L'uomo che doma le aquile

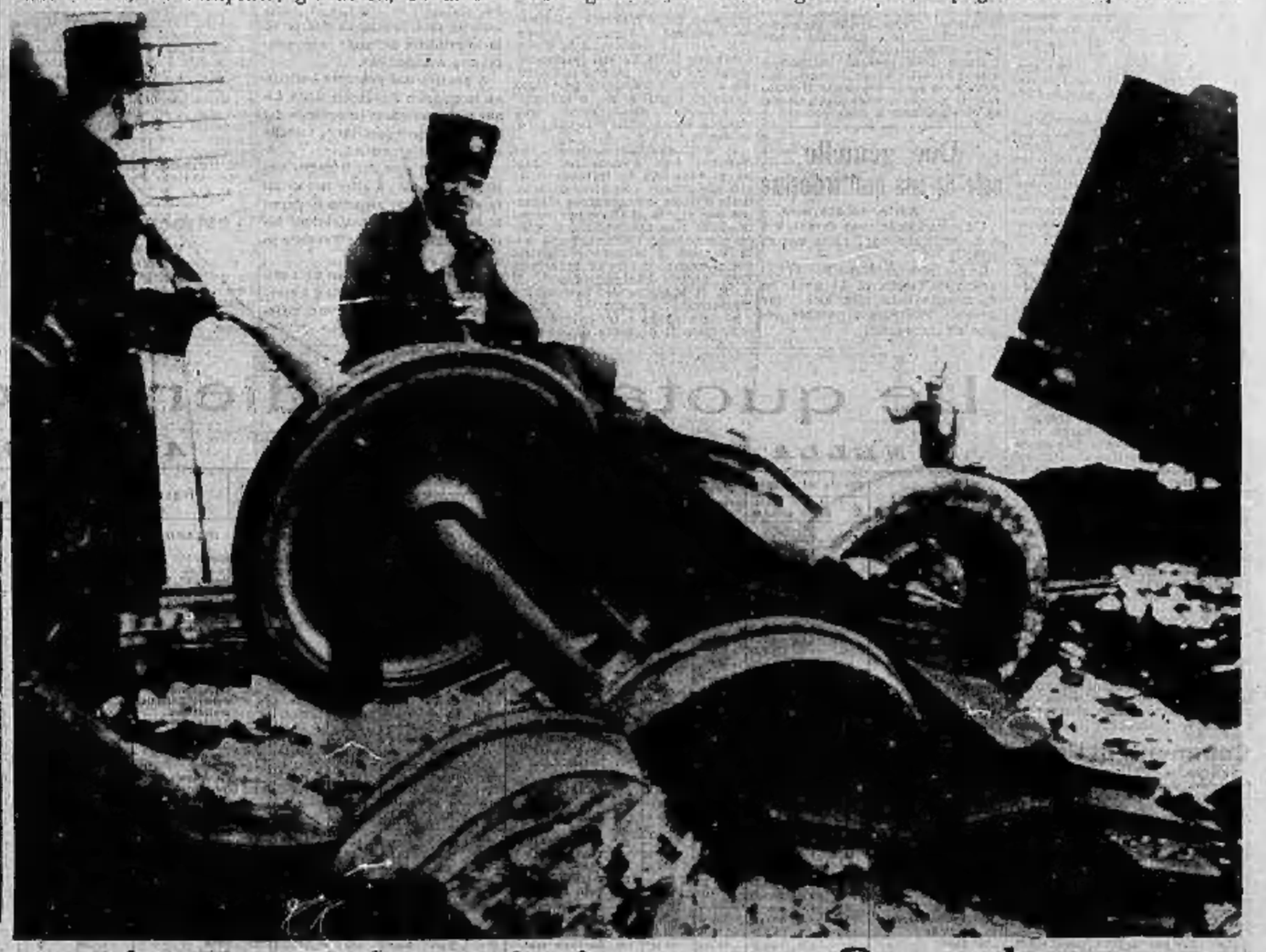
L'aquila non è mai stata amica dell'uomo, e, com'è noto, soffre alquanto la cattività. Se nessuno, finora, era stato capace di domarla, a riuscire nell'intento è stato il signor Philipp, proprietario di una fattoria nei pressi di Filadelfia. Con una pazienza grandissima, egli è riuscito, anni fa, ad allevare ed ammansire una coppia di giovani aquile, che, in seguito, gli hanno regalato alcuni aquilotti. Da quel giorno il signor Philipp si è dato all'allevamento delle aquile. La foto mostra quanto egli sia riuscito a renderle mansuete: un aquilotto si posa sul capo del suo figliolетto, mentre egli tiene sul pugno una aquila adulta.

Parto trigemino a Londra

La mamma, felice, stringe al seno le tre bimbette. Il lieto evento ha avuto luogo l'altro ieri all'Ospedale San Giorgio di Londra; protagonista ne è stata la signora Matilde Malden, di quaranta anni.

"Primavere italiche„

Tale è il titolo di questa armoniosa opera di Nicolino Silvestri, esposta alla Mostra Regionale di Genova. Un quadro del medesimo artista «La bonifica» è stato destinato dal Duce alla città di Littoria.



Attentato ferroviario presso Gerusalemme

Gli insorti arabi continuano la lotta per la difesa della loro terra, scompaginando i commerci degli ebrei e tagliando le vie di comunicazione. Ecco quel che resta di un treno merci fatto saltare con una bomba nei pressi di Gerusalemme.